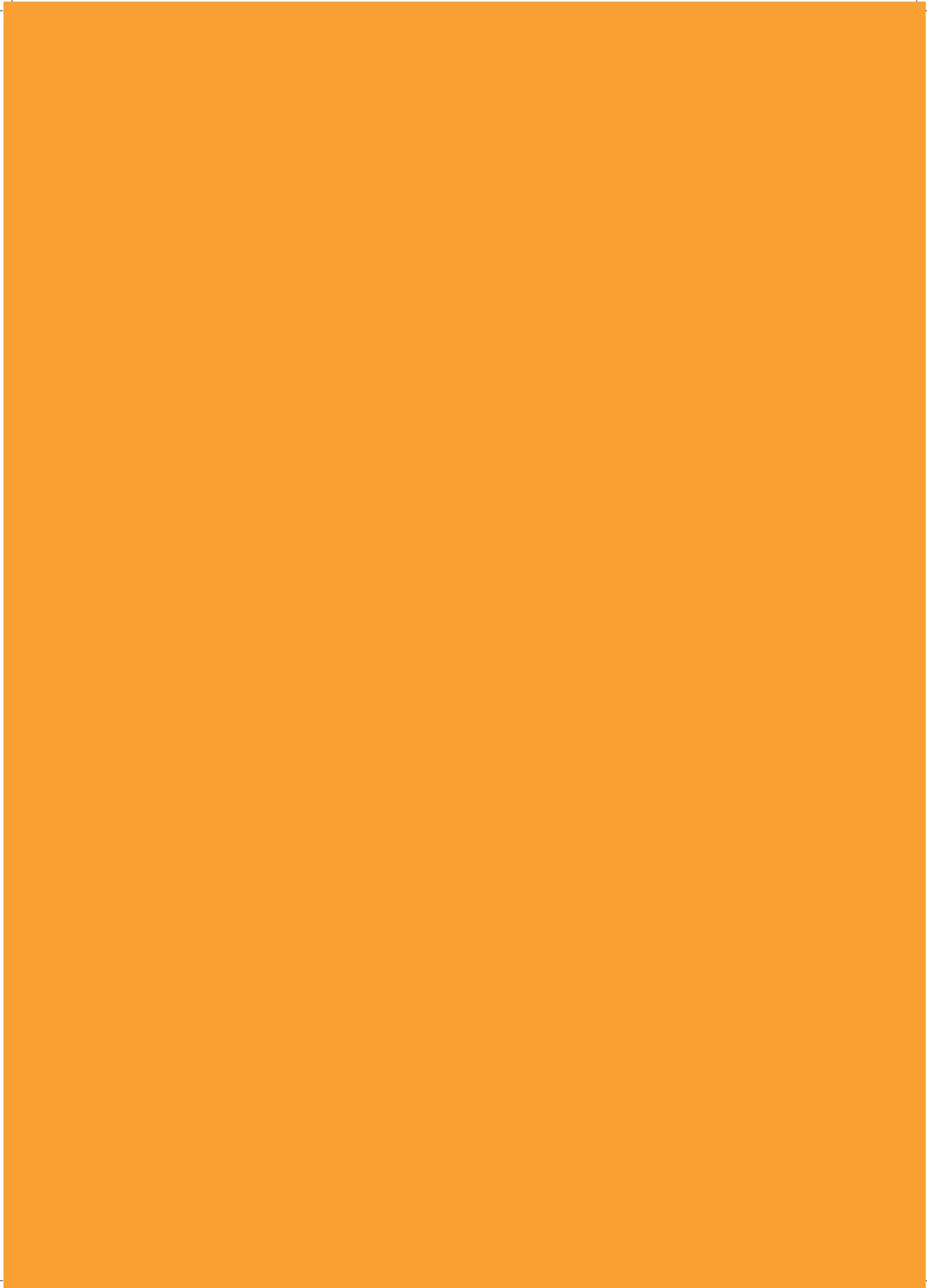




Quadro strategico per lo sviluppo dello SPAZIO SUD-ALPINO



**„Le culture prosperano quando a una domanda di oggi si risponde con una risposta di domani.
Le culture decadono quando a una domanda di oggi si risponde con una risposta di ieri.“**

— Arnold Toynbee —

Che cosa si intende per SPAZIO SUD-ALPINO e per quale motivo le regioni dello SPAZIO SUD-ALPINO si sono unite per cooperare a livello transfrontaliero? In questo documento strategico dello SPAZIO SUD-ALPINO cercheremo di dare una risposta a queste domande, evidenziando la storia e i vantaggi della cooperazione transfrontaliera.

Più di un terzo dei cittadini dell'Unione Europea, vale a dire 150 milioni di persone, vive in regioni di confine. Queste rappresentano circa il 40% della superficie totale dell'UE e sono considerate strutturalmente svantaggiate, che si riflette, tra l'altro, in un PIL pro capite inferiore e in tassi di disoccupazione più elevati. Non sorprende quindi che l'UE ponga un'attenzione particolare allo sviluppo delle regioni di confine nella sua politica strutturale e di investimento. Da un lato, c'è il Fondo europeo di cooperazione regionale (FESR) con il suo obiettivo di cooperazione territoriale europea (CTE). Per raggiungere questo obiettivo, circa 30 anni fa INTERREG ha creato un quadro finanziario per la cooperazione transfrontaliera.

Lo SPAZIO SUD-ALPINO comprende le regioni dell'Alta Carinzia, il Tirolo Orientale e la Val Pusteria altoatesina, con le città di Hermagor-Presegger See, Spittal an der Drau, Lienz e Brunico. Si tratta quindi di regioni di confine molto vivibili, ma in parte strutturalmente svantaggiate, che attualmente fanno già parte del programma di cooperazione INTERREG Italia-Austria 2014-2020. Questo programma sostiene specifici progetti transfrontalieri a livello locale. Tuttavia, se si vuole rimanere competitivi, bisogna anche allinearsi strategicamente come regione. Le regioni europee "Tirolo-Alto Adige-Trentino" e "Senza Confini" sono alleanze strategiche con lo scopo di rafforzare la cooperazione transfrontaliera a livello regionale.

Ora ci si può chiedere perché lo SPAZIO SUD-ALPINO stia sviluppando un'ulteriore struttura per rafforzare la cooperazione transfrontaliera. Il motivo sta nello spazio funzionale. I cittadini della Val Pusteria altoatesina, del Tirolo Orientale e dell'Alta Carinzia sono fortemente legati tra di loro non solo per la storia comune, ma soprattutto per la loro vita quotidiana. Il flusso di pendolari o l'uso di infrastrutture comuni mostrano chiaramente queste interdipendenze funzionali.

È quindi ovvio che queste regioni decidano di unire le forze e sfruttino al massimo il potenziale già esistente per migliorare l'intera area dello SPAZIO SUD-ALPINO e renderla adatta al futuro.

In considerazione delle sfide future, è anche essenziale affrontare i megatrend attuali e adattare di conseguenza le attività. I sei megatrend più rilevanti, che sono stati utilizzati nell'elaborazione della strategia dello SPAZIO SUD-ALPINO, sono la crescita demografica, il cambiamento dei valori e l'impegno sociale, l'economia della conoscenza, la globalizzazione e la regionalizzazione, la digitalizzazione, il clima e le risorse. Per ciascuno di questi megatrend sono stati definiti temi che saranno perseguiti congiuntamente in futuro attraverso la cooperazione. Nel seguente documento strategico, gli effetti dei megatrend sullo SPAZIO SUD-ALPINO vengono descritti in maniera particolareggiata e i temi vengono presentati dettagliatamente.

È stato dimostrato che, nonostante le sfide che le regioni rurali di confine, come lo SPAZIO SUD-ALPINO, devono affrontare, i megatrend attuali offrono anche molte opportunità. I "fondatori" dello SPAZIO SUD-ALPINO sono convinti che attraverso la volontà di cooperare, queste opportunità e i potenziali esistenti possano essere sfruttati meglio e che quindi si possa creare uno spazio operativo e vitale interessante. Anche in considerazione della concorrenza tra le regioni, è essenziale raggruppare il potenziale esistente ma distribuito nello spazio, e quindi ottenere una maggiore dimensione e visibilità.

Lo SPAZIO SUD-ALPINO diventerà così una regione del futuro innovativa e sostenibile in Europa con un effetto modello per le altre regioni di confine e creerà una nuova consapevolezza regionale, europea e cosmopolita attraverso la cooperazione paritaria.

01 Cooperazione transfrontaliera, perché?	6
02 Lo SPAZIO SUD-ALPINO	9
La storia dello SPAZIO SUD-ALPINO	12
Lo SPAZIO SUD-ALPINO come spazio funzionale.....	14
Il potenziale di un coinvolgimento di Belluno e del Friuli	15
La missione - Contenuto e approccio sistemico.....	16
03 Governance	18
La governance dello SPAZIO SUD-ALPINO	19
04 I megatrend e il loro impatto sullo SPAZIO SUD-ALPINO	23
Crescita demografica	25
Clima e risorse.....	28
Cambiamento dei valori e impegno sociale.....	30
Economia basata sulla conoscenza	31
Globalizzazione e regionalizzazione.....	33
Digitalizzazione.....	34
05 Gli argomenti della cooperazione transfrontaliera	36
Metodologia e approccio alla selezione degli argomenti	37
Presentazione degli argomenti	38
Ulteriore elaborazione degli argomenti	41
06 Il futuro: lo SPAZIO SUD-ALPINO 2040	42
07 Bibliografia	48

01 Cooperazione transfrontaliera, perché?



Fondamentalmente, per cooperazione si intende una collaborazione strategica od operativa di diverse persone, aziende o istituzioni al fine di raggiungere un obiettivo comune. Questa collaborazione non è sempre facile, poiché è necessario tenere conto di interessi, competenze e situazioni diverse, e spesso si deve scendere a compromessi. La cooperazione transfrontaliera solitamente è ancora più complessa a causa delle differenze culturali e strutturali nonché delle barriere linguistiche. Allora perché le regioni decidono di cooperare in modo transfrontaliero a livello europeo e in particolare nello SPAZIO SUD-ALPINO?

Le regioni di confine rappresentano circa il 40% della superficie totale dell'Unione europea e producono il 30% del PIL dell'UE. Più di un terzo dei cittadini, vale a dire 150 milioni di persone, vive in queste regioni di confine. Di questi, circa due milioni di cittadini dell'UE fanno i pendolari almeno una volta alla settimana per lavorare o studiare in un paese vicino ¹.

Ciò dimostra che le aree di confine sono per lo più strettamente interconnesse. Nelle aree di confine sono quindi spesso emersi spazi funzionali, in cui predominano l'interazione e le relazioni. Le barriere amministrative, legali, linguistiche e culturali, tuttavia, rendono spesso difficile la cooperazione transfrontaliera, cosicché gli spazi funzionali sono diversi. Inoltre, le regioni di confine sono di solito strutturalmente svantaggiate, come dimostrato da un'analisi del 2009 della Commissione Europea:

- Il PIL pro capite medio nelle regioni di confine era solo l'88,3% della media UE.
- Le infrastrutture come ospedali, università o aeroporti sono di difficile accesso perché non si trovano nelle immediate vicinanze ².

La Commissione Europea ha inoltre analizzato l'impatto economico delle barriere e degli ostacoli legati alle frontiere. Ne è emerso che se il 20% delle barriere esistenti fosse rimosso, il PIL nelle regioni di confine dell'UE aumenterebbe del 2% (ciò corrisponderebbe a circa 115 miliardi di euro), creando circa 1 milione di nuovi posti di lavoro in tutta Europa ³.

LA POLITICA REGIONALE EUROPEA

Non sorprende quindi che l'UE ponga un'attenzione particolare allo sviluppo delle regioni di confine nella sua politica strutturale e di investimento. A tal fine, esiste una politica regionale comune a livello europeo, che può già vantare una storia di quasi 30 anni. Come parte di questa politica regionale, la cooperazione territoriale europea (CTE) mira a risolvere i problemi transfrontalieri e a sviluppare insieme il potenziale delle diverse regioni.

Incorporato nel CTE c'è "Interreg", un programma di finanziamento che sostiene la cooperazione transfrontaliera e le attività specifiche che ne derivano. A questo scopo, sono stati messi a disposizione fondi per 10,1 miliardi di euro dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il periodo dal 2014 al 2020. Interreg ha fondamentalmente tre approcci: Interreg A comprende la cooperazione transfrontaliera. Interreg B promuove la cooperazione transnazionale e Interreg C la cooperazione interregionale ⁴.

Un ulteriore strumento di cooperazione a livello europeo è stato creato nel 2007: i Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT). Questi mirano a "facilitare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale fra gli Stati membri o le loro autorità regionali e locali". Attualmente ci sono 68 GECT (dicembre 2020). Il fatto che la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri nel quadro dei GECT porta un valore aggiunto è stato confermato dalla Commissione Europea nella sua relazione del 2018. Di conseguenza, il processo decisionale delle regioni di confine sulle questioni transfrontaliere è facilitato e lo sviluppo congiunto di obiettivi e strategie è migliorato ⁵.

¹ Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo (2017): rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE.

² European Commission, DG REGIO (2009): Territories with specific geographical features.

³ Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo (2017): rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE.

⁴ Commissione Europea: Interreg: European Territorial Co-operation.

⁵ Parlamento Europeo (12-2020): Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT).

⁶ Commissione Europea (2018): Relazione della Commissione al Parlamento Europeo, al consiglio e al Comitato delle regioni sull'applicazione del regolamento (CE) n. 1082/2006 relativo al gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), modificato dal regolamento (UE) n. 1302/2013, al fine di chiarire, semplificare e migliorare l'istituzione e il funzionamento di tali gruppi.

Il progetto "ULYSSES" dell'Associazione delle regioni frontaliere europee (ARFE) dimostra che la cooperazione transfrontaliera porta valori aggiunti ("added values") nei seguenti settori:

VALORE AGGIUNTO EUROPEO

La cooperazione transfrontaliera dà un contributo prezioso ai valori europei di pace, libertà, sicurezza e rispetto dei diritti umani.

VALORE AGGIUNTO IN TERMINI DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

La cooperazione transfrontaliera porta sempre un valore aggiunto alle misure nazionali attraverso l'uso di sinergie, la ricerca e l'innovazione comuni, lo scambio di know-how, le reti transfrontaliere, la gestione efficiente delle risorse e gli effetti spin-off.

VALORE AGGIUNTO POLITICO

La cooperazione transfrontaliera fornisce un importante contributo allo sviluppo dell'Europa e all'integrazione europea, nonché all'attuazione dei partenariati e della sussidiarietà. Porta anche a una maggiore coesione economica e sociale e promuove la conoscenza, la fiducia e la comprensione reciproche.

VALORE AGGIUNTO ISTITUZIONALE

La cooperazione transfrontaliera promuove la partecipazione attiva e l'impegno di cittadini, autorità, partiti politici e parti sociali. Vengono inoltre sviluppate la conoscenza delle strutture nella regione limitrofa e dei partenariati sia verticali che orizzontali. L'esperienza ha dimostrato che la cooperazione a lungo termine porta a concetti e strategie sviluppati congiuntamente. I programmi e i progetti che ne derivano vengono attuati in modo più efficace, poiché i partner regionali e locali partecipano e svolgono un ruolo essenziale nell'elaborazione.

VALORE AGGIUNTO SOCIOECONOMICO

Il valore aggiunto socioeconomico della cooperazione transfrontaliera è dimostrato, tra l'altro, dall'apertura del mercato del lavoro, dall'armonizzazione delle qualifiche professionali e dagli sviluppi nei settori delle infrastrutture, del turismo, dell'ambiente, dell'istruzione, della ricerca ecc. Inoltre, vengono creati nuovi posti di lavoro attraverso la cooperazione di piccole e medie imprese nelle regioni di confine. Si possono anche osservare continui miglioramenti nella pianificazione spaziale e nello sviluppo regionale.

VALORE AGGIUNTO SOCIOCULTURALE

La cooperazione transfrontaliera apporta anche un valore aggiunto a livello socioculturale: diffondendo informazioni sulla regione di confine attraverso i media, il materiale didattico o le pubblicazioni, nonché i moltiplicatori come scuole, biblioteche o musei, la particolare situazione delle regioni di confine viene ancorata nella mente delle persone. Le lingue e i dialetti dei Paesi vicini sono apprezzati e imparati e servono quindi come base per la comunicazione. Pertanto, la cooperazione culturale transfrontaliera diventa una parte essenziale dello sviluppo regionale e condiziona il successo della cooperazione transfrontaliera nei settori dell'economia, della politica, dell'istruzione ecc.⁷

PROSPETTIVE FUTURE

La cooperazione transfrontaliera apporta quindi un valore aggiunto su un'ampia varietà di livelli. Tuttavia, questo non è l'unico motivo per cui le regioni dello SPAZIO SUD-ALPINO si sono unite per perseguire una strategia comune.

Come risulterà dal prossimo capitolo, le regioni dello SPAZIO SUD-ALPINO sono strettamente legate, da un lato, dalla loro storia comune. D'altra parte, sono ancora oggi fortemente intrecciate dal punto di vista funzionale, come esemplificato dai flussi di pendolari o dall'uso condiviso delle infrastrutture. Non c'è da meravigliarsi, quindi, che nello SPAZIO SUD-ALPINO ci si basi sulla cooperazione, si raggruppino i potenziali esistenti ma spazialmente distribuiti e si ottengano così maggiori dimensioni, funzionalità e visibilità.

L'obiettivo di questo documento strategico non è solo quello di presentare lo SPAZIO SUD-ALPINO, ma anche di identificare i campi di azione per la cooperazione transfrontaliera. In considerazione delle sfide future, è essenziale che le regioni affrontino i megatrend attuali e adattino di conseguenza le loro attività. Vengono pertanto esaminati in modo più dettagliato questi megatrend e vengono evidenziati i loro effetti e le opportunità per lo SPAZIO SUD-ALPINO. Per ciascuno di questi megatrend sono stati inoltre definiti temi, che saranno perseguiti congiuntamente in futuro attraverso la cooperazione. Quattro di questi temi vengono descritti più nel dettaglio.

⁷ Association of European Border Regions. (2012): Practical Guide for the elaboration of cross-border territorial development strategies.

02 Lo SPAZIO SUD-ALPINO



Inizialmente sorge spontanea la domanda: quali regioni compongono esattamente lo SPAZIO SUD-ALPINO? Vale a dire, dove inizia e dove finisce? Se si considera la definizione geografica e geologica delle Alpi meridionali, che denotano la parte meridionale delle Alpi orientali, le Alpi meridionali si estendono dalle Alpi dell'Ortles a nord e le montagne del Lago di Garda a sud oltre le Dolomiti fino alle Caravanche e alle Alpi Giulie. Questo corrisponde a un'estensione ovest-est di circa 200 chilometri.

In questo contesto, però, va ricordato che non si considerano confini di distretto e che lo SPAZIO SUD-ALPINO non è nemmeno un'aggregazione di spazi container amministrativamente isolati⁹.

Lo SPAZIO SUD-ALPINO - inteso come unità spaziale nello sviluppo regionale - è stato fondato dalle regioni dell'Alta Carinzia, del Tirolo Orientale e della Val Pusteria altoatesina, con le città di Spittal an der Drau, Hermagor, Lienz e Brunico, che costituiscono il nucleo dell'area.

Lo SPAZIO SUD-ALPINO è piuttosto uno spazio che è stato strettamente intrecciato per secoli, in cui prevalgono l'interazione e le relazioni, e pertanto non chiuso in sé stesso.

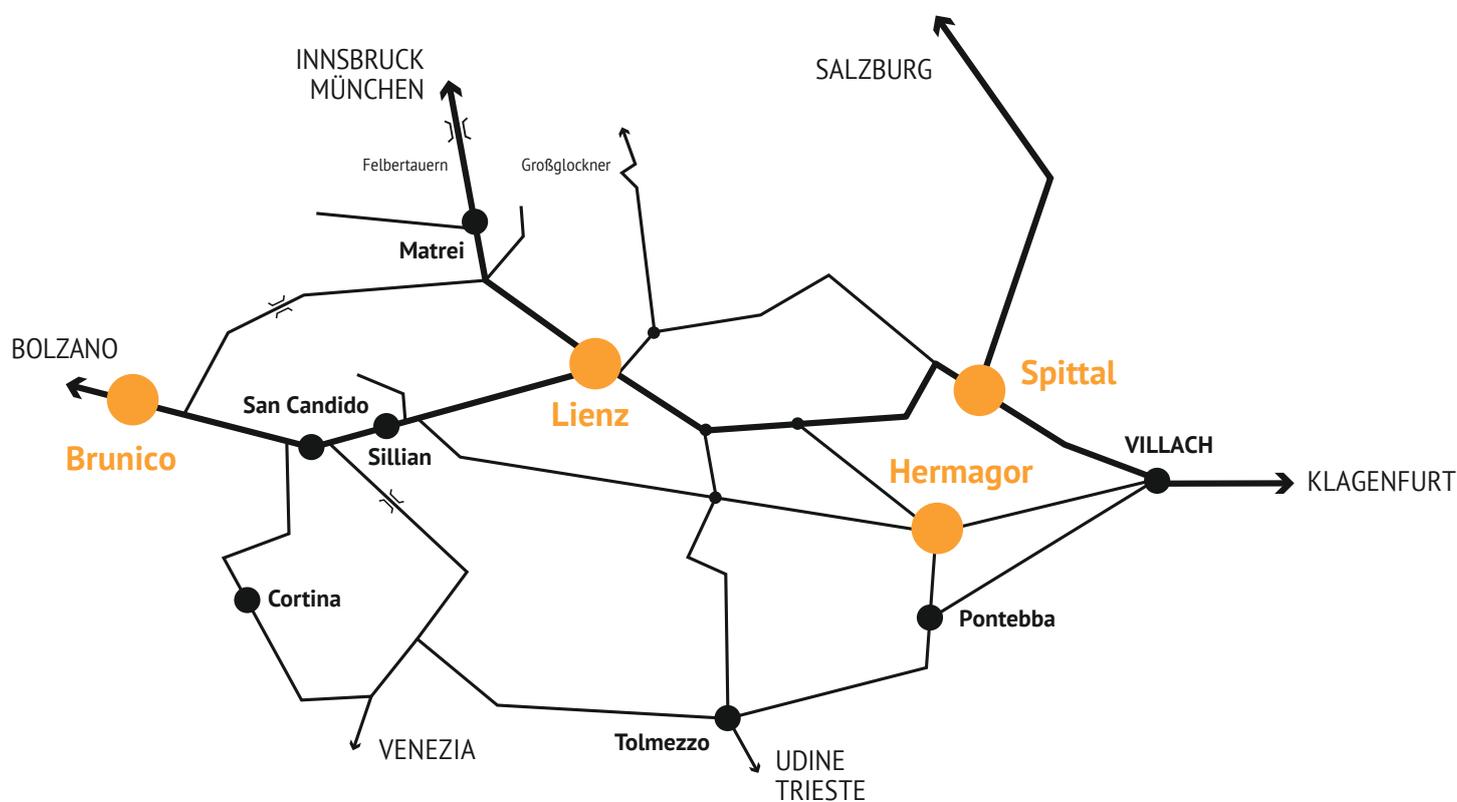


Figura 1: Rappresentazione schematica dell'area centrale

⁸ Franz Grassler (1984): Classificazione delle Alpi Orientali secondo il Club Alpino (AVE).

⁹ Freytag (2014): Raum und Gesellschaft. (Spazio e società)

Le interconnessioni e quindi il potenziale di espansione esistono anche a sud con le regioni italiane dell'Alto Bel-luno e del Friuli-Venezia Giulia, così come a est e a ovest.



230.000
abitanti



18 milioni
di pernottamenti
all'anno



Superficie:
7.667 km²



1.738 km²
di parco naturale
e nazionale

All'inizio del 2020, circa 230.000 persone vivevano in un'area di poco meno di 7.667 km² nello SPAZIO SUD-ALPINO. Questo si traduce in una **densità della popolazione** di circa 30 abitanti per chilometro quadrato¹⁰. Lo SPAZIO SUD-ALPINO è quindi significativamente meno densamente popolato delle rispettive regioni/Länder. Probabilmente la ragione risiede nella geografia montuosa della regione, che favorisce la situazione periferica e lo svantaggio strutturale che ne deriva.

La posizione alpina è una caratteristica fondamentale dello SPAZIO SUD-ALPINO e non porta solo vantaggi. Abitanti e turisti amanti della natura sono strettamente legati alla stessa. Al centro ci sono la natura incontaminata e il valore ricreativo in mezzo a molteplici **tesori naturali**. Anche questi sono in gran parte protetti: nella Val Pusteria altoatesina si estendono i tre Parchi Naturali Tre Cime, Vedrette di Ries-Aurina e Fanes-Senes-Braies¹¹, con i loro paesaggi conosciuti e apprezzati in tutto il mondo, mentre nel Tirolo Orientale e nell'Alta Carinzia il Parco Nazionale degli Alti Tauri, il più grande parco nazionale delle Alpi, si estende per oltre 1.000 km²¹². Inoltre, ci sono numerose aree protette e riserve dai paesaggi più vari.

Osservando l'**attività economica** dello SPAZIO SUD-ALPINO, si può notare l'influenza della geografia sulla regione: da un lato, il settore primario, l'agricoltura e l'allevamento sono più sviluppati rispetto agli Stati nazionali. Un punto focale qui è il legno come risorsa. La raffinazione e la lavorazione del legno e il suo utiliz-

zo per la generazione di calore sono settori economici importanti nello SPAZIO SUD-ALPINO. Anche il settore secondario è di grande importanza: Nel distretto di Lienz e nella Val Pusteria altoatesina, l'industria gioca un ruolo più importante anche in confronto al rispettivo Land o provincia. Alcune società internazionali, ma soprattutto piccole e medie imprese, compongono il sito produttivo e creano una grande varietà di aziende e industrie. Oltre alla lavorazione del legno, l'attenzione è rivolta all'industria della carta e all'industria metallica e meccanica. Tuttavia, circa due terzi della produzione economica dello SPAZIO SUD-ALPINO proviene dal settore terziario. Il settore dei servizi è cresciuto rapidamente negli ultimi anni e qui si possono trovare numerose aziende che coprono una grande varietà di rami¹³.

Nel settore terziario, il **turismo** costituisce una componente essenziale della produzione economica, grazie ai 4 milioni di visitatori e più di 18 milioni di pernottamenti nella stagione estiva 2019 e nella stagione invernale 2018/19¹⁴. Tra 7.500 (stagione invernale) e 8.400 (stagione estiva) imprese turistiche offrono fino a 165.000 posti letto¹⁵. In confronto, la regione austriaca del Tirolo (senza Tirolo Orientale) ha registrato circa 48 milioni di pernottamenti durante questo periodo¹⁶.

¹⁰ ASTAT (2021): Dati comunali; ASTAT (2021): Alto Adige in cifre; Statistics Austria (2021): STATatlas.

¹¹ Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige (2020): Parchi Naturali in Alto Adige.

¹² Statistiche provinciali del Tirolo (2021): Profilo regionale del distretto di Lienz.

¹³ ISTAT (2011): 150 Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2011; Statistics Austria (2020): STATcube - Statistische Datenbank.

¹⁴ ASTAT (2020): Dati comunali; Statistics Austria (2020): STATatlas.

¹⁵ ASTAT (2020): Dati comunali; Tirolo (2020): Imprese e posti letto a seconda della stagione. Distretto di Lienz, Carinzia (2020): Imprese e posti letto a seconda della stagione. Distretti di Spittal e Hermagor.

¹⁶ Statistiche provinciali del Tirolo (2021): Arrivi e pernottamenti.

La facile **accessibilità** dello SPAZIO SUD-ALPINO per le regioni periferiche gioca un ruolo importante: la ferrovia della Val Pusteria, in funzione dal 1871, si estende da Fortezza, dove si dirama dalla ferrovia del Brennero, attraverso Brunico fino a Versciaco (confine Austria-Italia)¹⁷ e attraverso l'Austria - con il nome di ferrovia della Valle della Drava - fino a Lienz, Spittal an der Drau e Maribor (in Slovenia). Rappresenta quindi un importante collegamento tra l'Italia e l'Austria e in particolare tra l'est e l'ovest delle Alpi meridionali. È quindi disponibile un collegamento con la Slovenia, nonché con Vienna e Monaco (punto di snodo di Klagenfurt/Spittal a.d. Drau). Con l'autostrada del Brennero a ovest dello SPAZIO SUD-ALPINO e l'autostrada A10 a est, esiste anche un collegamento con importanti arterie viarie principali per il traffico individuale.

In mezzo alla natura e lungo queste importanti arterie viarie si trovano cittadine innovative e moderne che fungono da importanti motori per la regione. Brunico, Lienz, Spittal an der Drau e Hermagor-Presegger See sono parte della rete urbana strategica dello SPAZIO SUD-ALPINO.

Nel 2019 è stato adottato da tutte le città un documento che contiene i principi e gli obiettivi della cooperazione e crea il quadro organizzativo e amministrativo per questa cooperazione. Gli obiettivi definiti, che devono essere raggiunti attraverso la cooperazione intercomunale e lo scambio di esperienze, includono i seguenti punti:

- l'istituzione dello sviluppo di una cooperazione regionale in linea con la strategia alpina dell'UE EUSALP
- la creazione di un contributo locale alla redditività e sostenibilità future
- il raggiungimento di economie di scala e una migliore percezione
- la mobilitazione di potenziali per sviluppi efficaci a livello regionale
- l'elaborazione di un modello di governance per un migliore coordinamento dello sviluppo con le istituzioni e le parti interessate.¹⁸

La storia dello SPAZIO SUD-ALPINO

Le regioni dello SPAZIO SUD-ALPINO non sono strettamente legate tra loro solo a causa delle attuali interconnessioni, ma anche la loro comune storia rafforza le relazioni e la cooperazione. Qui sotto verranno discussi alcuni punti salienti di questa storia.

La storia condivisa dello SPAZIO SUD-ALPINO trae inizio in maniera più significativa nel Medioevo. Sotto il dominio dei Conti di Gorizia, lo SPAZIO SUD-ALPINO, come lo conosciamo oggi, fu unito territorialmente nel XIII secolo e faceva parte della Contea di Gorizia. Nel XIV secolo, la città di Lienz con il Castello Bruck divenne la sede dei Gorizia. Di conseguenza, Lienz visse un periodo di massimo splendore dal punto di vista economico e culturale e diventò un importante centro commerciale e di trasbordo. I goriziani rafforzarono la circolazione delle merci nello SPAZIO SUD-ALPINO ampliando la strada in Val Pusteria e il percorso dal Friuli attraverso il Passo di Monte Croce Carnico e il Passo del Monte Gail verso Lienz. Tuttavia, il dominio dei goriziani durò poco; nel 1500 l'ultimo della dinastia, Leonardo di Gorizia, morì senza eredi. Di conseguenza, Massimiliano I rilevò l'eredità, i possedimenti goriziani furono divisi e il dominio di Lienz con la Val Pusteria divenne parte del Tirolo¹⁹. L'Alta Carinzia andò alla Contea di Ortenburg²⁰.

¹⁷ Michael Forcher (2012): Kleine Geschichte Tirols.

¹⁸ Rete urbana strategica ARGE di Brunico, Hermagor-Presegger-See, Lienz, Spittal an der Drau (2019): Documento per la rete urbana strategica nello SPAZIO SUD-ALPINO.

¹⁹ Michael Forcher (2012): Kleine Geschichte Tirols. (Breve storia del Tirolo)

²⁰ Martin Markt (2014): Zeitreise Kärnten. Ein Lesebuch zur Geschichte des Landes. (Un viaggio nel tempo in Carinzia. Un libro sulla storia della regione.)

Un altro punto saliente della storia dello SPAZIO SUD-ALPINO è il periodo delle guerre napoleoniche alla fine del XVIII e all'inizio del XIX secolo. Il generale francese Napoleone Bonaparte prese gran parte del Tirolo e dell'Austria, compresa la zona dello SPAZIO SUD-ALPINO. Durante questo periodo, nel 1810 Napoleone divise il Tirolo tra i suoi stati satelliti: il Welschtirol fino a Dobbiaco divenne parte del Regno d'Italia, la Val Pusteria orientale con Lienz e la Valle dell'Isel divennero parte delle provincie Illiriche della Francia, mentre il resto del Tirolo rimase alla Baviera. Anche la Carinzia fu divisa: l'Alta Carinzia con la città di Villach entrò a far parte delle provincie Illiriche. Napoleone fu sconfitto nel 1813/1814, di conseguenza il Tirolo tornò all'Austria²¹. L'Alta Carinzia rimase al Regno d'Illiria con la sua capitale Lubiana e tornò a far parte della monarchia asburgica solo nel 1849 con i territori della corona della Carinzia²².

Il periodo fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale fu segnato dall'industrializzazione. Significativa in questo contesto è la menzione della costruzione della ferrovia della Val Pusteria, che fu completata nel 1871 e stabilì così un collegamento nell'Austria Interna tra Vienna e il Tirolo²³.

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale nel 1914 il Regno d'Italia era ancora neutrale, ma a causa delle sue mire espansionistiche - in particolare, all'Italia fu promesso il confine del Brennero dall'Intesa²⁴ nel "Trattato di Londra" - l'Italia dichiarò guerra all'Austria-Ungheria nel 1915. Il Tirolo fu ferocemente conteso per tre anni, con battaglie che si svolsero principalmente sui confini delle montagne, anche in Val Pusteria e sulla Cresta Carnica. L'esito della guerra è noto. Con il trattato di Saint-Germain il Tirolo fu diviso e l'Alto Adige fu assegnato all'Italia.

Il successivo fascismo portò, sotto Mussolini, a programmi di italianizzazione in Alto Adige. Nel 1939, a 240.000 altoatesini di lingua tedesca e ladina fu offerta la possibilità di emigrare in Germania (alla quale l'Austria era stata annessa un anno prima)²⁵.

L'86% di loro scelse di accettare la cittadinanza tedesca, mentre coloro che rimasero furono spesso vessati e privati della loro autodeterminazione come popolo. Durante la prima ondata di emigrazione nel 1940, circa 70.000 persone lasciarono l'Alto Adige, e la metà di queste fu alloggiata in insediamenti appositamente costruiti nel Tirolo orientale e settentrionale. Successivamente, il reinsediamento si fermò e finì nel 1943, con la caduta di Mussolini.

Nel 1938, il Tirolo Orientale, a causa di un cambiamento amministrativo, fu assegnato al Gau della Carinzia, e questo portò a un grande malcontento tra la popolazione. Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, il Tirolo settentrionale fu occupato dai francesi, mentre il Tirolo Orientale e la Carinzia appartenevano alla zona di occupazione britannica. Nel 1947 il distretto di Lienz fu nuovamente unito al Tirolo. Si discusse anche un'assegnazione dell'Alto Adige al resto del Tirolo, ma già in una conferenza dei ministri degli esteri a Londra nel 1945 la decisione fu presa a favore del confine del Brennero. Fu respinta anche la "soluzione Val Pusteria", un'incorporazione della Val Pusteria, inclusa la città di Bressanone, all'Austria. L'Alto Adige, in seguito, lottò per decenni per ottenere l'autonomia, che gli fu concessa nel 1972²⁶.

Da allora, i confini nazionali e statali sono rimasti come li conosciamo oggi. Lo SPAZIO SUD-ALPINO può quindi vantare secoli di storia condivisa, ed è per questo che si può anche parlare di una "ricostruzione" dello spazio. Gli stretti legami sociali si basano su questa storia e rafforzano le connessioni e le relazioni, specialmente oltre i confini politici.

²¹ Michael Forcher (2012): Kleine Geschichte Tirols.

²² Martin Marktl (2014): Zeitreise Kärnten. Ein Lesebuch zur Geschichte des Landes.

²³ Michael Forcher (2012): Kleine Geschichte Tirols

²⁴ Alleanza tra Gran Bretagna, Francia e Russia.

²⁵ Questa opportunità è diventata nota come "l'Opzione".

²⁶ Michael Forcher (2012): Kleine Geschichte Tirols

Lo SPAZIO SUD-ALPINO come spazio funzionale

Fondamentalmente, il concetto di spazio funzionale è un concetto relazionale dello spazio, il che significa che le interconnessioni e le relazioni tra le persone giocano un ruolo fondamentale. Specialmente nella politica regionale, pensare in termini di spazi funzionali sta diventando sempre più importante: nelle regioni rurali, il lavoro, la formazione, la vita, lo shopping e il tempo libero di solito non hanno luogo nello stesso comune, spesso nemmeno nello stesso distretto o stato. Lo spazio vitale della popolazione non coincide quindi con i confini amministrativi, ma determina lo spazio funzionale. Per poterlo comprendere, si possono analizzare, tra le altre cose, il comportamento della mobilità, il consumo, la cooperazione e l'uso condiviso delle infrastrutture. A titolo esemplificativo, ecco quello che è stato fatto per lo SPAZIO SUD-ALPINO:

FLUSSI DEI PENDOLARI

Nello SPAZIO SUD-ALPINO il pendolarismo verso un altro comune, un'altra provincia o addirittura un altro Stato è all'ordine del giorno per molti cittadini. Un esempio: prendendo semplicemente in considerazione la città di Lienz, circa il 5% di tutti i pendolari in uscita lavora nel distretto di Spittal a. d. Drau. Allo stesso tempo, circa il 16% di tutti i pendolari in entrata proviene dai distretti carinziani di Hermagor e Spittal a. d. Drau²⁷. Un quadro simile emerge anche per i pendolari scolastici: circa il 14% degli alunni nell'area di Lienz proviene dai distretti dell'Alta Carinzia di Spittal a. d. Drau e Hermagor²⁸.

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Le analisi del commercio al dettaglio e del potere d'acquisto possono anche fornire conclusioni sulle interdipendenze funzionali nelle regioni. I risultati dell'analisi della struttura commerciale effettuata dalla città di Lienz nel 2008 lo dimostrano: per quanto riguarda i beni di consumo a medio termine²⁹, la posizione commerciale di Lienz (questo non include solo il comune di Lienz, ma anche i comuni circostanti) non attrae clienti solo dal distretto del Tirolo Orientale, ma anche dalle valli Mölltal, Drautal e Gailtal (Carinzia) nonché da ampie parti della Val Pusteria in Alto Adige.

SERVIZI SANITARI E DI SOCCORSO PUBBLICI

Come prima cosa va detto che quest'analisi è limitata ai distretti austriaci dello SPAZIO SUD-ALPINO. Il motivo è che i servizi forniti dalle varie istituzioni di previdenza sociale sono riconosciuti solo in misura limitata a livello transfrontaliero.

Se consideriamo il raggio d'azione dell'elicottero d'emergenza ÖAMTC Christophorus 7, che è di stanza a Nikolsdorf (distretto di Lienz), diventa chiaro che l'impiego non viene limitato ai confini amministrativi. Al contrario: il raggio d'azione comprende anche i distretti di Spittal a. d. Drau e Hermagor, oltre a Lienz, come base del servizio. I numeri lo confermano: tra il 2008 e il 2013, l'elicottero d'emergenza Christophorus 7 ha effettuato circa il 54% delle sue missioni nei distretti dell'Alta Carinzia. Si può quindi dimostrare un'intensa interconnessione nel settore del soccorso aereo tra le regioni austriache dello SPAZIO SUD-ALPINO.

Come già accennato, l'uso condiviso delle infrastrutture dimostra che lo spazio vitale della popolazione non viene limitato dai confini territoriali. Se prendiamo l'esempio delle strutture per i pazienti dell'ospedale distrettuale di Lienz, "risulta evidente che dei 19.381 pazienti che, in media, hanno visitato l'ospedale distrettuale di Lienz per un servizio medico, 3.744 persone provengono dal distretto di Spittal an der Drau, 888 persone dal distretto di Hermagor e altri 91 pazienti da altri distretti della Carinzia"³⁰. I pazienti dell'Alta Carinzia rappresentano quindi circa un quarto di tutti i pazienti dell'ospedale distrettuale di Lienz, il che fornisce un'ulteriore prova degli stretti legami nello SPAZIO SUD-ALPINO³¹.

INDUSTRIA DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO

Nel settore dell'industria dello sport e del tempo libero esistono già stretti legami nello SPAZIO SUD-ALPINO, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture condivise. Ne sono un esempio la rete di piste da sci di fondo Dolomiti Nordic Ski, la pista ciclabile della Drava oppure l'Alta Via Dolomiti senza confini. Gli ospiti e la gente del posto si spostano sempre più spesso tra le regioni dello SPAZIO SUD-ALPINO per usufruire di queste strutture sportive e per il tempo libero a livello transfrontaliero.

²⁷ Statistics Austria (2020): Statistische coordinate sull'occupazione 2018 - Pendolari per destinazione del pendolare, comune di Lienz.

²⁸ Oskar Januschke (2014): Agglomerationspolitik im ländlichen Raum. Widerspruch oder tragfähige Zukunftskonzeption.

²⁹ I beni di consumo a medio termine includono apparecchi elettronici, giocattoli, articoli sportivi, libri, abbigliamento, scarpe e cosmetici.

³⁰ Oskar Januschke (2014): Agglomerationspolitik im ländlichen Raum. Widerspruch oder tragfähige Zukunftskonzeption. S. 58.

³¹ Oskar Januschke (2014): Agglomerationspolitik im ländlichen Raum. Widerspruch oder tragfähige Zukunftskonzeption.

Il potenziale di un coinvolgimento di Belluno e del Friuli

Come già accennato in precedenza, lo SPAZIO SUD-ALPINO non è una regione chiusa in sé stessa. A causa della storia comune, degli stretti legami che ne derivano e dalle strutture di cooperazione esistenti (Euregio Senza Confini e le regioni CLLD Dolomiti Live e HEurOpen), è ipotizzabile che lo SPAZIO SUD-ALPINO possa essere formalmente esteso per includere anche la Provincia di Belluno e parte del Friuli Venezia Giulia. **Oltre a tutto, queste due aree di confine affrontano sfide simili a quelle della maggior parte dell'area centrale dello SPAZIO SUD-ALPINO:**

- un calo demografico unito a un crescente innalzamento dell'età media degli abitanti
- una posizione alpina e le sfide infrastrutturali che ne derivano
- gli effetti del cambiamento climatico, che stanno diventando visibili e tangibili a causa dell'aumento degli eventi meteorologici estremi.

Allo stesso tempo, queste regioni hanno anche dei potenziali simili a quello dell'area centrale dello SPAZIO SUD-ALPINO:

- un'economia di piccola scala, che offre una grande varietà di aziende e settori
- preziosi tesori naturali, da proteggere sia per la loro importanza turistica che per la biodiversità presente
- un ampio patrimonio culturale e storico
- un esteso sistema sanitario e sociale
- una vasta offerta formativa.

La cooperazione transfrontaliera per promuovere questi potenziali esistenti nello SPAZIO SUD-ALPINO, così come nel Bellunese e nel Friuli-Venezia Giulia, sarà quindi sviluppata e consolidata nel futuro.



La missione - contenuto e approccio sistemico

Ridefinire le regioni come unità di sviluppo è un compito impegnativo e a lungo termine. Gli esempi storici mostrano che è difficile fondere regioni o Paesi esistenti in un nuovo insieme. La ragione del fallimento delle “costruzioni delle regioni” risiede principalmente nella mancata osservanza delle relazioni sistemiche. Questo perché un sistema aperto (es. SPAZIO SUD-ALPINO) non trae la sua identità dai relativi sottoelementi (es. sottoregioni) e dalle loro strutture relazionali, ma dalla sua funzione orientata alle esigenze effettive, che assume come parte di un’entità di sistema più grande (es. Regione alpina, UE...) ³². Semplificando, ciò significa che lo sviluppo dei potenziali di cooperazione tra regioni e lo sfruttamento degli effetti sinergici non costituiscono l’identità di una regione.

Una “ragione d’essere” duratura per lo SPAZIO SUD-ALPINO può essere ricavata solo da un contesto più ampio.

Tenendo conto di queste relazioni, un gruppo direttivo composto da rappresentanti delle amministrazioni regionali e degli stakeholder della Val Pusteria altoatesina, del Tirolo Orientale e dell’Alta Carinzia, nonché dai rappresentanti delle città di Brunico e Lienz, ha elaborato una missione, presentata brevemente qui sotto.

L’ESIGENZA IN EUROPA: SVILUPPARE LA CONSAPEVOLEZZA DELL’ESSERE “NOI” – UNA COLLABORAZIONE ATTIVA E VISSUTA!

Negli ultimi anni lo sviluppo europeo e globale è stato caratterizzato da un’efficace rete di rapporti economici. Rimangono comunque da affrontare ancora alcune sfide: è necessario aumentare la consapevolezza di un contributo regionale per costruire un’Europa forte, poiché in molti settori prevale tuttora la reciproca concorrenza. Allo stesso tempo, le “aree metropolitane” sottraggono capitale umano e finanziario alle “zone rurali”. Si avverte la mancanza di “sistemi di governance” regionali efficienti, che funzionino a livello transfrontaliero, promuovano un’idea di coesistenza e garantiscano un’autentica cooperazione al di là delle frontiere politiche e amministrative.

Se vogliamo realizzare un successo comune, abbiamo bisogno di una forte consapevolezza di essere un “Noi”: riconosciamo il potere indipendente delle singole regioni e la loro corresponsabilità nei confronti dell’Europa al di là dei loro confini.

Le collaborazioni efficaci mirano a creare interessanti ambiti di pianificazione, che non si fermano di fronte ai confini amministrativi, ma riflettono la realtà, la vita quotidiana.

³² Kambiz Poostchi (2013): Der Sinn für das Ganze.

MISSIONE: SPAZIO SUD-ALPINO – UNA REGIONE DEL FUTURO, FORTE E INNOVATIVA!

Unendo insieme risorse e capacità, obiettivi comuni e differenze stimolanti, creiamo uno SPAZIO SUD-ALPINO consapevole e proiettato verso il futuro. Lo definiamo come uno spazio operativo e vitale interessante in cui il passato viene valorizzato, l'indipendenza preservata e il futuro plasmato a beneficio di tutti.

SIGNIFICATO E FINALITÀ: UNO SPAZIO ESEMPLARE - PUNTARE SULLA COLLABORAZIONE SOSTENIBILE!

Stiamo svolgendo un lavoro prezioso come regione del futuro consapevole, forte e coraggiosa. Realizzando la nostra missione visionaria "SPAZIO SUD-ALPINO", creiamo benefici che vanno ben oltre le nostre singole regioni. La nostra cooperazione sostenibile apporta un importante contributo al processo di coesione europea, verso un'Europa economicamente, ecologicamente e socialmente resiliente.

CORPORATE IDENTITY (CI): "LIVING COOPERATION LAB" - UNIRE LE PROPRIE FORZE, SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO!

Nel nostro impegno per lo SPAZIO SUD-ALPINO ci consideriamo una "regione modello in via di apprendimento" di formato europeo - un "living cooperation lab" - cioè una regione che sta percorrendo un'importante via di sviluppo comune insieme ai suoi protagonisti e ai suoi individui.

I NOSTRI VALORI: UMANO. AUTENTICO. COSMOPOLITA.

I nostri valori vissuti sono quelli che creano il nostro atteggiamento interiore, il nostro pensiero e le nostre relazioni. Fungono da potente fonte di motivazione e servono come linee guida onnipresenti per le nostre azioni, siano esse indipendenti o congiunte. Nella collaborazione per realizzare lo SPAZIO SUD-ALPINO, riteniamo particolarmente importanti i seguenti valori:

- A misura d'uomo, "human sized" - orientamento realistico e responsabile per la qualità e il benessere
- Autenticità - con la consapevolezza delle nostre radici
- Apertura sul mondo - come principio orientato al futuro per promuovere e vivere la diversità
- Dinamismo e operosità - condizioni indispensabili per prestazioni competitive
- Spirito comunitario - come base per una cooperazione e una collaborazione efficaci e rispettose

Questi valori devono essere percepibili in tutte le nostre decisioni e azioni indipendenti e congiunte, sia all'interno che all'esterno.

Sulla base di questa missione, vengono sviluppati vari prodotti di comunicazione e vengono create strutture di governance nello SPAZIO SUD-ALPINO.

In questo processo, ci affermiamo come regione innovativa del futuro e agiamo come uno spazio di apprendimento, vitale e creativo, che si dimostra essere una regione modello sostenibile e sicura di sé per una cooperazione in Europa e per l'Europa.

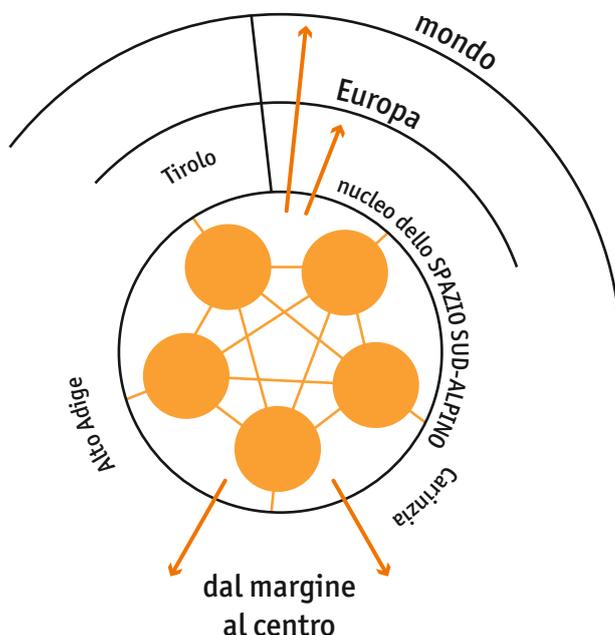


Figura 2: dal margine al centro

03 Governance



Il termine governance descrive come un sistema è governato, cioè chi prende le decisioni e secondo quale principio vengono prese. In questo caso, tuttavia, è necessario differenziare subito le strutture gerarchiche classiche e gli approcci top-down: governance significa anche che i diversi interessi nel sistema vengono ascoltati, negoziati con i rispettivi attori e implementati. Questo non ha lo scopo di minare la leadership, ma di ridefinirla. Nell'Unione Europea, l'approccio della governance è di enorme importanza. A tal fine, nel 2001 è stato pubblicato il Libro Bianco sulla governance europea, attraverso il quale la Commissione Europea ha avviato una profonda riforma della governance nell'UE. I seguenti cinque principi sono definiti come elementi costitutivi del buon governo:

APERTURA

Per un buon governo, il lavoro e la comunicazione devono essere aperti e trasparenti. A tal fine è importante spiegare come vengono distribuiti i compiti e come vengono raggiunte le decisioni. Questo può rafforzare la fiducia nelle istituzioni governative e nelle parti interessate.

PARTECIPAZIONE

Per governare bene, è essenziale coinvolgere le parti interessate nel processo di progettazione, cioè dall'ideazione alla realizzazione. Questo aumenta non solo la fiducia nei responsabili delle decisioni, ma aumenta anche il sostegno alle misure.

RESPONSABILITÀ

Una chiara assegnazione dei ruoli, che viene comunicata anche all'esterno, porta alla necessità di assumersi la responsabilità delle decisioni.

EFFICACIA

Le decisioni devono essere efficaci, arrivare al momento giusto e basarsi su obiettivi definiti e valutazioni d'impatto. Anche il potere decisionale deve essere collocato al giusto livello affinché il buon governo abbia successo.

COERENZA

Le strategie e le azioni concrete devono essere coordinate e facilmente comprensibili³⁴.

La politica regionale e strutturale dell'Unione Europea è caratterizzata da interdipendenze e cooperazione tra i vari livelli dell'UE, gli stati nazionali, gli stati federali e i comuni. Per questo si parla di un Multilevel Governance System, ovvero di un sistema di governance multilivello.

Al fine di creare trasparenza in un tale sistema multilivello, la Commissione Europea ha definito gli elementi costitutivi del buon governo.

La governance dello SPAZIO SUD-ALPINO

Nelle regioni dello SPAZIO SUD-ALPINO esistono già diversi strumenti di politica regionale europea, che sono discussi in generale nell'introduzione ed esaminati più in dettaglio in seguito. Inoltre, viene presentata la governance sviluppata per lo SPAZIO SUD-ALPINO e viene spiegato come questo si integra nei sistemi esistenti.

INTERREG ITALIA - AUSTRIA

Il nucleo dello SPAZIO SUD-ALPINO si trova nell'area di finanziamento del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020. Questo programma si inserisce nella cooperazione territoriale europea (CTE) ed è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). L'obiettivo di Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 è quello di promuovere "uno sviluppo equilibrato e sostenibile e un'integrazione armoniosa nella zona di confine tra Italia e Austria". Sostiene i progetti degli assi tematici di ricerca e innovazione, natura e cultura, nonché il rafforzamento delle capacità istituzionali e lo sviluppo regionale a livello locale (CLLD).³⁶

³³ ÖGUT (n.d.): Partizipation & Nachhaltige Entwicklung in Europa (Partecipazione e sviluppo sostenibile in Europa).

³⁴ Commissione Europea (2001): Europäisches Regieren – Ein Weißbuch.

³⁵ Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige (2019): Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020.

³⁶ Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige (2019): Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020.

Nel nuovo periodo di programmazione 2021-2027, l'attenzione si concentrerà sui seguenti temi della politica di coesione:

- L'innovazione, la digitalizzazione, il cambiamento economico e la promozione delle piccole e medie imprese contribuiscono ad un'Europa più intelligente.
- L'attuazione dell'Accordo di Parigi, gli investimenti nelle energie rinnovabili e la lotta al cambiamento climatico creano un'Europa più verde, senza emissioni di CO₂.
- Creando posti di lavoro di qualità e promuovendo l'istruzione, le competenze, l'inclusione sociale e l'uguaglianza nell'accesso alle cure mediche, sta emergendo un'Europa più sociale che implementa il pilastro europeo dei diritti sociali.
- Il sostegno alle strategie di sviluppo locale e allo sviluppo urbano sostenibile porta a un'Europa più vicina ai suoi cittadini ³⁷.

Su questa base, gli assi prioritari del programma Interreg VI-A Italia Austria 2021-2027 comprendono i temi delle iniziative a sostegno dell'innovazione e delle imprese, del cambiamento climatico e della biodiversità, delle iniziative per lo sviluppo locale (CLLD) e delle iniziative a sostegno delle misure di governance.

L'obiettivo di Interreg deve essere raggiunto abbattendo le barriere transfrontaliere, instaurando una cooperazione transfrontaliera, aumentando la competitività e migliorando la qualità della vita e l'attrattiva delle regioni di confine ³⁸.

REGIONE EUROPEA TIROLO-ALTO ADIGE-TRENTINO E EUREGIO SENZA CONFINI

I Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) sono un ulteriore strumento di cooperazione a livello europeo. Nello SPAZIO SUD-ALPINO si trovano due di questi GECT: la regione europea Tirolo-Alto Adige-Trentino e l'Euregio Senza Confini, che comprende le regioni della Carinzia, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Pertanto, le amministrazioni dei rispettivi Stati federali/Bundesländer (Austria) o regioni (Italia) sono i rappresentanti responsabili in questi GECT. Entrambe queste alleanze strategiche si basano sulla storia comune e sugli stretti legami che ne derivano in tutti i settori della vita sociale.

L'obiettivo dei GECT è quello di promuovere la cooperazione transfrontaliera e di favorire lo sviluppo delle rispettive regioni di confine, nonché di rafforzare i legami economici, sociali e culturali esistenti. Inoltre, gli ostacoli transfrontalieri per gli abitanti dei GECT devono essere eliminati. Questo obiettivo deve essere raggiunto attraverso la realizzazione di programmi e progetti comuni, che vanno dal rafforzamento della cooperazione istituzionale alla protezione del patrimonio naturale e culturale fino al miglioramento della mobilità sostenibile. Si tratta quindi di uno strumento operativo a livello regionale ³⁹.

REGIONI CLLD "DOLOMITI LIVE" E "HEUROPEN"

L'asse "Sviluppo regionale a livello locale" nel programma Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 è di particolare importanza:

L'approccio CLLD (Community Led Local Development) è una nuova struttura di governance che si basa sulla popolazione locale per guidare lo sviluppo regionale.

Si presume che la gente del posto e le organizzazioni e le istituzioni locali sappiano meglio ciò di cui la regione ha bisogno per essere uno spazio vitale di grande attrattiva e competitivo. Si tratta quindi di un approccio bottom-up, che prevede la partecipazione e l'inclusione di un'ampia gamma di attori locali. Nello SPAZIO SUD-ALPINO ci sono due aree CLLD: Dolomiti Live ed HEurOpen.

Dolomiti Live, sostenuto da Regionsmanagement Osttirol, comprende il Regional Management GAL Val Pusteria e il GAL Alto Bellunese. Le tre regioni lavorano insieme oltre i confini fin dal 2000. La regione CLLD HEurOpen è stata istituita nel 2014 ed è composta dal GAL Regione di Hermagor nonché dal GAL Open Leader (Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale) e dal GAL Euroleader (Carnia) ⁴⁰.

³⁷ Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige (2019): Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020. Cooperazione transfrontaliera nel periodo di finanziamento 2021-2027.

³⁸ Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige (2019): Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020.

³⁹ GECT Euregio Senza Confini (n.d.): GECT Euregio Senza Confini.

⁴⁰ GAL e LAG stanno per "Gruppi di azione locale", responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo locale nella rispettiva regione Leader.

Entrambe le regioni CLLD hanno elaborato la propria strategia di sviluppo, che contiene gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile e le misure basate su di essi. Nelle due aree CLLD dello SPAZIO SUD-ALPINO, le condizioni quadro e le sfide associate sono molto simili. L'obiettivo principale è quindi quello di promuovere una crescita innovativa, sostenibile e inclusiva in entrambe le regioni. Dolomit Live e HEurOpen hanno stabilito priorità simili per il periodo 2014-2020:

- Aumento dell'innovazione economica e del potenziale economico
- Conservazione e valorizzazione dei potenziali naturali e culturali
- Rafforzamento nell'area dei nuovi bisogni sociali e dell'inclusione sociale
- Cooperazione istituzionale e strategie integrate ⁴¹.

Le aree CLLD rappresentano quindi il livello locale nel sistema multilivello, nonché uno strumento operativo di cooperazione transfrontaliera.

Lo SPAZIO SUD-ALPINO si considera uno strumento regionale di cooperazione transfrontaliera simile a un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT).

SPAZIO SUD-ALPINO

Come per la regione europea Tirolo-Alto Adige-Trentino e l'Euregio Senza Confini, lo SPAZIO SUD-ALPINO si basa sulla storia comune e sulle interconnessioni sociali, culturali ed economiche che ne derivano. L'obiettivo dello SPAZIO SUD-ALPINO è quello di rafforzare questi legami attraverso la cooperazione transfrontaliera e di stabilire insieme uno spazio operativo e vitale interessante. A questo scopo, è stata sviluppata una prima proposta per un sistema di governance autonomo, che è illustrato nella Figura 2.

Questo modello di governance mira a soddisfare i principi descritti del buon governo. L'orientamento strategico viene determinato durante la conferenza dello SPAZIO SUD-ALPINO, che si tiene una volta all'anno e che vede la partecipazione di stakeholder quali comuni, organizzazioni turistiche, parti interessate e le direzioni regionali e LEADER dello SPAZIO SUD-ALPINO. Inoltre, i partecipanti alla conferenza nominano il Consiglio dello SPAZIO SUD-ALPINO. Questo rappresenta il comitato direttivo e si riunisce quattro volte all'anno. Il Consiglio è composto, per esempio, da un rappresentante per GECT, un rappresentante per regione e un rappresentante per ciascuna delle due regioni CLLD. Mentre la conferenza funge da strumento strategico, il Consiglio, che collabora strettamente con la direzione dello SPAZIO SUD-ALPINO, rappresenta il livello operativo. Nel Consiglio si definiscono le attività e le risorse per raggiungere il suddetto obiettivo di una maggiore cooperazione transfrontaliera. Il compito della Direzione dello SPAZIO SUD-ALPINO è quindi quello di implementare e sostenere queste misure.



Figura 3: La governance nello SPAZIO SUD-ALPINO (sbozzo aprile 2021)

⁴¹ Regione CLLD Dolomiti Live: Strategia CLLD Dolomiti Live; Regione CLLD HEurOpen: Strategia CLLD HEurOpen

INTERAZIONE DEGLI STRUMENTI NELLO SPAZIO SUD-ALPINO

Come interagiscono quindi gli strumenti Interreg, GECT, Regioni CLLD e lo SPAZIO SUD-ALPINO? Fondamentalmente il programma Interreg crea il quadro finanziario per poter realizzare i progetti a livello operativo. Uno di questi strumenti operativi sono le regioni CLLD, che mediante i fondi messi a loro disposizione possono realizzare progetti a livello locale. I GECT rappresentano un livello operativo che collabora sempre di più con le regioni CLLD. Le strategie di sviluppo delle regioni CLLD sono state elaborate in collaborazione con i GECT. Inoltre, c'è un flusso reciproco di informazioni sulle attività del progetto e sulla cooperazione nel corso di eventi e materiale di comunicazione ⁴².

Sulla base di queste strutture esistenti, lo SPAZIO SUD-ALPINO è stato fondato secondo il principio bottom-up, come una piccola fusione regionale dei GECT. Lo SPAZIO SUD-ALPINO non è quindi un'ulteriore regione CLLD e, di conseguenza, non rappresenta un nuovo strumento di finanziamento, ma crea un programma di cooperazione strategica complementare. Gli obiettivi dello SPAZIO SUD-ALPINO sono coordinati con i GECT e con le regioni CLLD e rappresentanti di entrambe le strutture di governance vengono convocati nel comitato direttivo dello SPAZIO SUD-ALPINO, il Consiglio dello SPAZIO SUD-ALPINO.

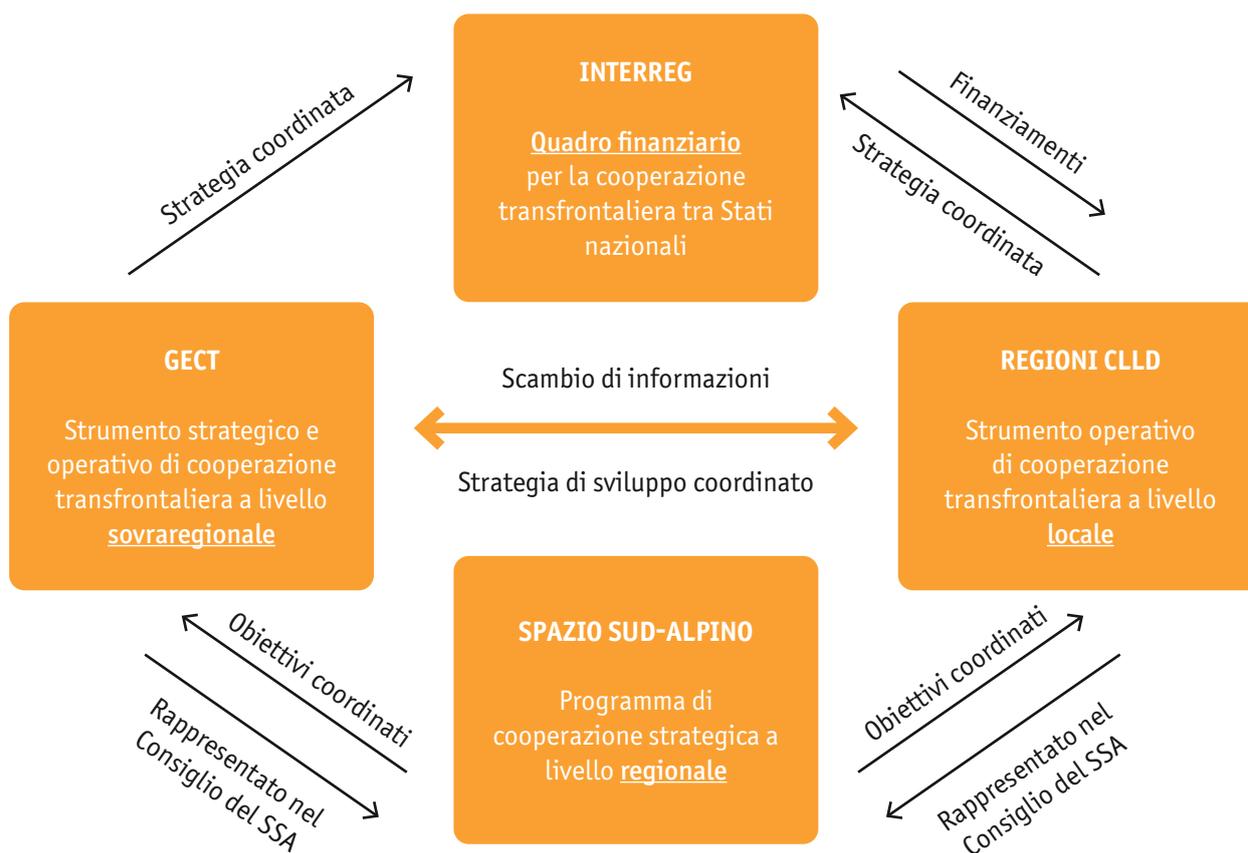


Figura 4: Interazione degli strumenti nello SPAZIO SUD-ALPINO (aprile 2021)

⁴² Regione europea Tirolo-Alto Adige-Trentino (n.d.): GECT e CLLD nella regione europea.

An aerial photograph of a village in the Alps. The foreground shows a large field of solar panels installed on a grassy slope. A road curves through the middle ground, leading to a cluster of houses and a church. The background features rolling green hills and more houses under a clear sky.

04 I megatrend e il loro impatto sullo SPAZIO SUD-ALPINO

Al giorno d'oggi, le regioni devono affrontare le sfide future e i cosiddetti megatrend e adattare le loro attività di conseguenza. L'obiettivo dell'Alleanza per lo sviluppo dello spazio sud-alpino è quello di valorizzare lo SPAZIO SUD-ALPINO e di orientarlo al futuro. Questo significa generare una crescita qualitativa e con risparmio di risorse attraverso innovazioni e modelli di business sostenibili. Per raggiungere questo obiettivo, è quindi necessario analizzare queste tendenze, trasferirle allo SPAZIO SUD-ALPINO ed elaborare temi specifici di cooperazione transfrontaliera.

Cos'è dunque un megatrend e quali sono i megatrend che il mondo globalizzato, e specialmente l'Unione Europa, sta affrontando?

Fondamentalmente, per "trend" si intende un processo di cambiamento che può avvenire nei più diversi ambiti della vita. Un trend può essere un fenomeno fugace e superficiale (es. i trend dei prodotti o della moda), ma può anche essere a lungo termine e sostenibile, permeando la società nel suo insieme: in tal caso si parla di un megatrend ⁴³.

Un megatrend è quindi caratterizzato dalle seguenti tre proprietà:

- **A lungo termine:** i megatrend ci accompagnano per diversi decenni.
- **Penetrazione sociale:** i megatrend influenzano tutti i settori della vita (economia, politica, educazione ecc.).
- **Carattere globale:** i megatrend hanno un impatto in tutto il mondo, ma in forme diverse a livello regionale ⁴⁴.

Ma quali sono i megatrend attuali, su cui si basano le attività dello SPAZIO SUD-ALPINO? Nella futurologia e nell'analisi delle tendenze c'è una grande varietà di termini: lo Zukunftsinstitut (istituto tedesco per la ricerca sul futuro), per esempio, parla di dodici megatrend ⁴⁵. Nello SPAZIO SUD-ALPINO, tuttavia, siamo guidati dalla pubblicazione Bodensee 2030 | ein Blick in die Zukunft der Region, in cui sono stati definiti sei megatrend rilevanti per le località ⁴⁶: crescita demografica, cambiamento dei valori e impegno sociale, economia basata sulla conoscenza, globalizzazione e regionalizzazione, digitalizzazione, clima e risorse.

MAPPA DEI MEGATREND

La mappa dei megatrend rappresenta i sei megatrend rilevanti e le potenzialità per lo SPAZIO SUD-ALPINO risultanti dai contesti logici. Si sta già intensificando il lavoro sulle potenzialità contrassegnate da *, ed è per questo che vengono presentate in modo più dettagliato nel capitolo 05 "Temi".

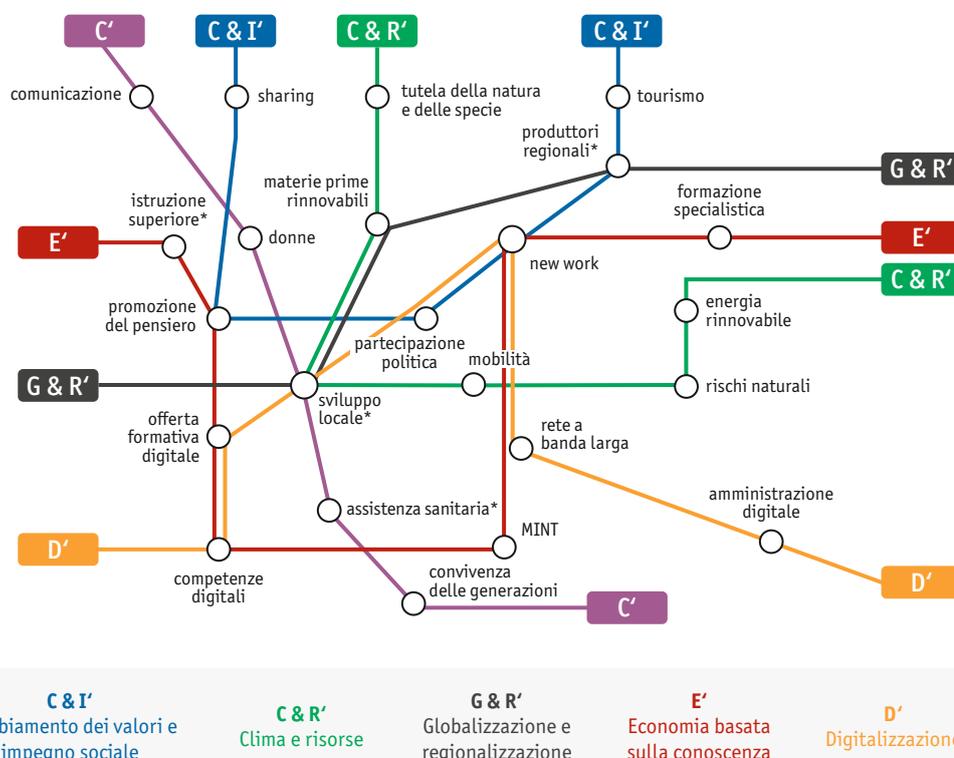


Figura 5: Mappa dei megatrend dello SPAZIO SUD-ALPINO basata sulla mappa dei megatrend del Zukunftsinstitut

⁴³ Zukunftsinstitut (11-2020): Megatrends.

⁴⁴ Scherer et al. (2016): Bodensee 2030 ein Blick in die Zukunft der Region.

⁴⁵ Zukunftsinstitut (11-2020): Megatrends

⁴⁶ Scherer et al. (2016): Bodensee 2030 ein Blick in die Zukunft der Region.

Questi megatrend vengono brevemente descritti qui di seguito e viene discusso il loro impatto nello SPAZIO SUD-ALPINO. Inoltre, per ogni megatrend vengono delineati temi e potenzialità per lo SPAZIO SUD-ALPINO. Bisogna sottolineare che ci sono alcuni temi che non possono essere chiaramente assegnati a un megatrend, ma che si applicano a più trend. Tuttavia, questo verrà illustrato nel rispettivo tema.

Crescita demografica

Il megatrend della crescita demografica comprende le aree di crescita/diminuzione della popolazione, l'innalzamento dell'età media della popolazione e i flussi migratori, che appartengono all'iperonimo di cambiamenti demografici, nonché l'aspetto dell'urbanizzazione.

CRESCITA/DIMINUZIONE DELLA POPOLAZIONE

La crescita della popolazione è un megatrend che ci accompagna da secoli. Se 500 anni fa il mondo era abitato da poco meno di 500 milioni di persone, a partire dalla metà del XVII secolo si è registrata una crescita massiccia della popolazione mondiale, che ha portato la popolazione a 7,7 miliardi entro il 2019. Questo significa che l'umanità è più che triplicata in poco meno di 70 anni, dal 1950 al 2019.

Uno sguardo al futuro suggerisce che questa tendenza continuerà anche nel XXI secolo. In uno studio pubblicato nel 2015, per esempio, l'ONU prevede che nel 2060 vivranno sulla Terra tra 8,7 e 11,9 miliardi di persone⁴⁷. Uno studio pubblicato nel 2020 da un team internazionale di ricercatori, invece, prevede che la popolazione mondiale continuerà a crescere fino a 9,73 miliardi di persone fino al 2064 e poi si ridurrà costantemente.

In un confronto regionale, la crescita descritta sopra è concentrata nei paesi in via di sviluppo; diversa è la situazione nel mondo occidentale e specialmente nell'UE. Le proiezioni demografiche pubblicate da Eurostat nel 2020 prevedono una diminuzione della popolazione dell'Unione Europea a partire indicativamente dal 2025. Bulgaria, Grecia, Croazia, Italia, gli Stati baltici, Polonia, Portogallo e Romania, tra gli altri, saranno gravemente colpiti da questo calo demografico. In Austria la popolazione dovrebbe ancora crescere fino al 2050, per poi diminuire lentamente⁴⁸.

Nello SPAZIO SUD-ALPINO, il quadro è diverso da quello dell'Austria. Osservando la comunità comprensoriale della Val Pusteria altoatesina nel suo complesso, la popolazione residente è aumentata negli ultimi anni soprattutto a causa di un tasso di natalità positivo - che è generalmente l'eccezione in Italia. Si prevede una crescita anche per i prossimi anni. Tuttavia, un esame più attento mostra che solo alcuni comuni sono interessati da una forte crescita, mentre soprattutto nei comuni di confine, che non sono così fortemente influenzati dal turismo, si possono registrare solo tassi di crescita leggermente in aumento o addirittura un calo della popolazione⁴⁹.

Allo stesso tempo, i distretti austriaci di Lienz, Spittal an der Drau e Hermagor stanno vivendo da anni un calo della popolazione. Secondo le previsioni della ÖROK (Austrian Spatial Planning Conference) questo sviluppo continuerà nei prossimi anni e, di conseguenza, porterà a una significativa riduzione della popolazione in un'ampia parte dello SPAZIO SUD-ALPINO⁵⁰.

⁴⁷ ONU - DESA, Population Division (2015): World Population Prospects: The 2015 Revision.

⁴⁸ Eurostat (2020): Bevölkerungsvorausberechnungen.

⁴⁹ astainfo (2020): Bevölkerungsentwicklung 2019 (Sviluppo demografico 2019).

⁵⁰ ASTAT (2020): Statistikatlas, Statistik Austria (2020): STATcube - Statistische Datenbank, ÖROK (2019): ÖROK-Bevölkerungsprognose 2018.

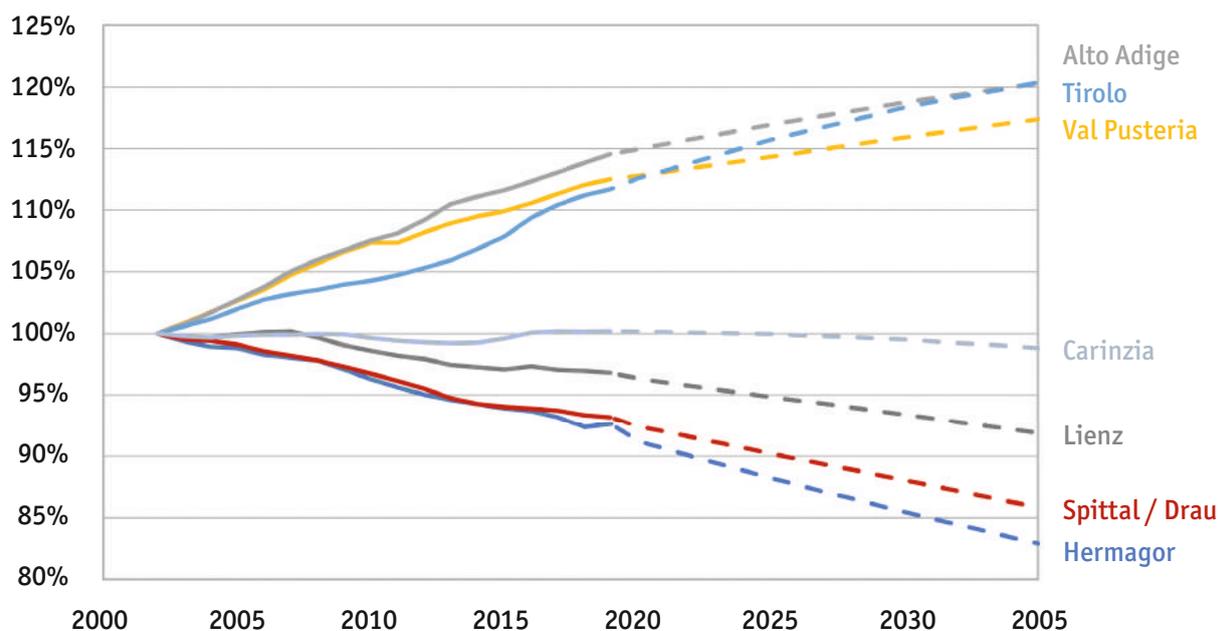


Figura 6: Crescita demografica passata e prevista per distretto e Stato federale/provincia

INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

La struttura per età della popolazione subirà un grande cambiamento nei prossimi decenni. Poiché i tassi di crescita della popolazione sono diminuiti in tutto il mondo, con conseguente riduzione dei tassi di natalità, mentre allo stesso tempo l'aspettativa di vita è aumentata, si sta verificando un invecchiamento della società. Le proiezioni dell'ONU prevedono che il numero di persone oltre i 60 anni sarà più che raddoppiato entro il 2050 e più che triplicato entro il 2100. Per l'Europa si prevede che entro il 2050 circa un terzo (34 %) della popolazione avrà più di 60 anni ⁵¹.

Se guardiamo le previsioni sulla struttura per età della popolazione nello SPAZIO SUD-ALPINO, si osserva uno sviluppo simile a quello dell'Unione Europea: la percentuale di persone oltre i 64 anni aumenterà, così che nel 2035 nella Val Pusteria sudtirolese circa una persona su quattro e a Lienz, Spittal an der Drau e Hermagor una persona su tre avrà più di 64 anni. Allo stesso tempo, il numero di persone tra i 20 e i 64 anni, cioè la popolazione attiva, nello SPAZIO SUD-ALPINO diminuirà bruscamente. Di conseguenza, l'indice di dipendenza (cioè il rapporto tra bambini e pensionati rispetto alle persone in età lavorativa) salirà a oltre il 100% entro il 2050.

FLUSSI MIGRATORI

Il tema della migrazione gioca ormai da decenni un ruolo importante in tutto il mondo, non solo per quanto riguarda le persone che fuggono dalla guerra, dalle violazioni dei diritti umani e dalle persecuzioni. La globalizzazione ha modificato i modelli migratori in generale; accanto all'immigrazione e all'emigrazione tradizionali, sono emerse nuove forme come il pendolarismo.

Oltre ai fattori già menzionati, la crescita demografica nello SPAZIO SUD-ALPINO è anche fortemente dipendente dai modelli di migrazione. Come descritto sopra, ci si deve aspettare un calo della popolazione soprattutto nei distretti austriaci dello SPAZIO SUD-ALPINO. Questo risulta non solo dal tasso negativo delle nascite, ma anche dal saldo migratorio negativo registrato negli ultimi anni. Nel distretto di Hermagor, per esempio, sono emigrate 82 persone in più rispetto al 2019. Se si scompone il saldo migratorio assoluto, diventa evidente che in Austria ci sono significativamente più emigrati che immigrati ⁵². Gran parte di questa emigrazione colpisce i giovani adulti che lasciano la loro regione d'origine a causa di migliori opportunità di formazione e maggiori opportunità lavorative.

⁵¹ UN – DESA, Population Division (2015): World Population Prospects: The 2015 Revision.

⁵² ASTAT (2019): Dati demografici 2018, Statistics Austria (2020): STATcube – Statistische Datenbank.

Diversa è la situazione nella Val Pusteria altoatesina: qui il saldo migratorio è stato positivo negli ultimi anni, il che significa che ci sono state più persone che sono entrate rispetto a quelle che sono uscite. Queste provengono principalmente da altre provincie italiane o dall'estero⁵³.

URBANIZZAZIONE

L'urbanizzazione è il processo di diffusione delle forme di vita urbana. Questo include non solo la "pura urbanizzazione", che definisce la mera crescita delle città, ma anche lo sviluppo infrastrutturale delle regioni rurali, che raggiungono così gli standard urbani (= "urbanizzazione funzionale"), nonché l'"urbanizzazione sociale", che descrive come anche gli abitanti delle zone rurali adottino il comportamento sociale di chi vive in città.

Mentre a metà del XX secolo meno di un terzo della popolazione mondiale viveva in città, all'inizio del XXI secolo era già più della metà. L'ONU prevede che questa tendenza continuerà, così che entro il 2050 più di 7 miliardi di persone (su una popolazione mondiale di circa 10 miliardi) vivranno in aree metropolitane⁵⁴.

Nello SPAZIO SUD-ALPINO l'urbanizzazione non è ancora così avanzata. Secondo la classificazione Eurostat, i comuni della Val Pusteria altoatesina e i distretti di Lienz, Hermagor e Spittal an der Drau sono zone prevalentemente rurali⁵⁵. Circa il 30,8 % degli abitanti del distretto di Lienz vive in città più piccole o in sobborghi, il 28,7 % a Spittal an der Drau e il 20,1 % nella Val Pusteria altoatesina. Secondo questa definizione, non ci sono aree urbane nel distretto di Hermagor, ma solo aree rurali⁵⁶.

CONCLUSIONI E POTENZIALITÀ PER LO SPAZIO SUD-ALPINO

Il calo della popolazione nelle zone rurali ha molte conseguenze negative a lungo termine, specialmente in combinazione con l'invecchiamento della società e un saldo migratorio negativo. Per lo SPAZIO SUD-ALPINO rappresenta quindi una delle sfide più grandi.

Gli effetti del calo della popolazione si possono già osservare sul mercato del lavoro e, volendo dare credito alle previsioni dell'ÖROK, la situazione peggiorerà notevolmente nei prossimi anni. La carenza di lavoratori qualificati si nota già nello SPAZIO SUD-ALPINO e colpisce tutti i compartimenti e settori.

Tuttavia, il potenziale umano non manca solo sul mercato del lavoro. Anche i servizi di interesse generale regionali e le infrastrutture importanti soffrono del calo della popolazione. Qui, la geografia dello SPAZIO SUD-ALPINO è un ulteriore amplificatore negativo del problema: nelle molte valli laterali con piccoli borghi e paesi, è una sfida ancora maggiore garantire le infrastrutture critiche con una popolazione in calo. Si va da negozi di alimentari, locande e filiali postali e bancarie ai medici di base e agli asili. Se questi servizi non sono più disponibili in un paese o in un'intera valle, il risultato è un circolo vizioso: la località diventa sempre meno attraente per viverci, più persone se ne vanno e poche si stabiliscono. Anche la vita sociale, che è sempre stata di grande importanza, soprattutto nelle zone rurali, diminuisce con la mancanza di infrastrutture; le associazioni non riescono più a trovare nuovi membri e i centri urbani iniziano a scomparire.

Tuttavia, questi sviluppi possono essere contrastati. Ci sono molte opportunità per lo SPAZIO SUD-ALPINO di rimanere competitivo e attraente - anche rispetto ad altre regioni.

⁵³ ASTAT (2020): Wanderungsbewegungen in Südtirol (Flussi migratori in Alto Adige).

⁵⁴ ONU - DESA, Population Division (2015): World Population Prospects: The 2015 Revision.

⁵⁵ Eurostat (2020): Verstädterungsgrad.

⁵⁶ ASTAT (2020): Dati comunali; Statistik Austria (2020): STATcube - Statistische Datenbank, Eurostat (2019): GISCO: Geographische Informationen und Karten.

Un modo per contrastare il calo della popolazione è quello di presentare le potenzialità e i vantaggi esistenti dello SPAZIO SUD-ALPINO sia internamente che esternamente. Anche per quanto riguarda i megatrend “cambiamento dei valori” e “globalizzazione e regionalizzazione” descritti in seguito, è evidente che lo SPAZIO SUD-ALPINO è già molto attraente come integrazione vivibile alle aree metropolitane. È quindi necessario concentrare le potenzialità, posizzarle in modo chiaro e **comunicarle** al meglio. In questo modo, nella migliore delle ipotesi, si può fermare l’emigrazione e generare immigrazione.

Un’altra opportunità per distinguersi nella competizione tra le regioni è quella di rendere lo SPAZIO SUD-ALPINO attraente per le **donne**. Un numero sproporzionatamente elevato di giovani donne sta lasciando le zone rurali, esacerbando così le sfide del cambiamento demografico. Allo stesso tempo, le donne svolgono un ruolo sociale centrale nelle zone rurali. Si va dall’istruzione e dall’educazione dei bambini alla cura degli anziani, dalle imprenditrici innovative alle forze trainanti dell’impegno sociale e politico. È quindi necessaria un’offerta infrastrutturale interessante con posti di lavoro qualificati, strutture di assistenza, offerte di mobilità e alloggi a prezzi accessibili. Allo stesso tempo, anche le strutture devono cambiare per offrire alle donne sufficienti opportunità di partecipare ai livelli decisionali e progettuali.

Lo SPAZIO SUD-ALPINO ha già molto da offrire nel campo dell’**assistenza sanitaria** grazie agli ospedali di Spittal a.d. Drau, Hermagor, Laas, Lienz, San Candido e Brunico. Tuttavia, l’assistenza sanitaria in futuro diventerà sempre più importante a causa del cambiamento demografico, motivo per cui anche in questo settore dovrebbero essere create ulteriori strutture come l’assistenza transfrontaliera ai pazienti e un’interessante offerta di formazione e assistenza.

Rendere lo SPAZIO SUD-ALPINO attraente per persone di ogni età e promuovere la **convivenza delle generazioni** crea anche un vantaggio nella competizione tra le regioni. Forme di vita alternative ed economiche giocano un ruolo importante qui: via dalla classica casa di riposo verso una convivenza multigenerazionale e il co-living. Inoltre, la coesistenza delle generazioni può essere promossa attraverso programmi di reciproco sostegno e di educazione.

Ci sono molte opportunità per lo SPAZIO SUD-ALPINO anche nel settore dell’**urbanizzazione**: Lo sviluppo locale con un rafforzamento e una rivitalizzazione dei centri urbani, nonché la promozione della diversità e dell’unicità di negozi e dei servizi in tutti i settori (parola chiave urban manufacturing) vengono esaminati più in dettaglio sotto il megatrend “digitalizzazione”. I concetti innovativi di mobilità per le aree rurali vengono descritti in “Clima e risorse”.

Clima e risorse

A causa dei cambiamenti climatici, la tutela dell’ambiente sta diventando sempre più importante nella società occidentale. Nell’Unione Europea, l’attenzione si concentra da un lato sulla riduzione delle emissioni di gas serra (obiettivo della neutralità di CO₂), e dall’altro si stanno adottando misure per adattarsi alle conseguenze del cambiamento climatico. Quando si parla di tutela dell’ambiente e del clima, bisogna anche tenere in considerazione il ruolo delle risorse naturali. Molte di queste risorse naturali, come i combustibili fossili, l’acqua, il suolo e le risorse minerali, sono finite e non rinnovabili, e con l’aumento della popolazione globale, aumenta di conseguenza la domanda di cibo, energia e acqua.

La tutela delle risorse naturali e il loro uso economico sono quindi indispensabili.

Le materie prime rinnovabili come il legno o la canapa stanno quindi acquistando sempre più importanza. Il loro maggiore utilizzo porta a uno sviluppo verso un’economia circolare, alla conservazione di materie prime fossili finite come il petrolio greggio o il carbone e quindi anche a una riduzione dei gas serra. Le materie prime rinnovabili possono anche contribuire alla conservazione della biodiversità e arricchire il paesaggio culturale.

Potenzialità per lo SPAZIO SUD-ALPINO

Lo SPAZIO SUD-ALPINO con la sua posizione all'interno delle Alpi ha un paesaggio straordinario che offre un'ampia varietà di natura e specie, nonché una moltitudine di risorse naturali. Anche solo per questa ragione, i temi della tutela del clima, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e dell'uso delle risorse naturali sono al centro dell'attenzione della regione. Numerosi progetti e attività in questo senso sono già stati avviati, ma ci sono ancora le più diverse possibilità, soprattutto per quando riguarda la cooperazione transfrontaliera.

Un tema centrale nell'ambito della tutela del clima è la **mobilità**. Un obiettivo importante è quello di ridurre significativamente il trasporto motorizzato individuale. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario da un lato creare delle alternative alle auto alimentate a combustione, e dall'altro sensibilizzare la popolazione. Nello SPAZIO SUD-ALPINO è già stato fatto molto a questo riguardo: è stato potenziato il trasporto pubblico, sono stati creati servizi di car sharing e si sta promuovendo la mobilità elettrica. In questi ambiti, tuttavia, si possono ancora prendere iniziative di cooperazione transfrontaliera, come il coordinamento e la messa in rete delle singole società di trasporto al fine di creare offerte di mobilità congiunte.

Una grande sfida nel processo logistico è la questione di come superare l'"ultimo miglio" ("last mile"), cioè come, per esempio, le merci e i turisti che arrivano su rotaia raggiungano le rispettive aziende o il cliente finale. Soprattutto nello SPAZIO SUD-ALPINO, con la sua struttura urbana molto frammentata, lo sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili e l'ottimizzazione delle vie di trasporto sono essenziali per rendere la regione adatta al futuro. Una possibilità per una distribuzione ecologica delle merci nell'area urbana è l'uso di cargo bike o di veicoli a motore con una propulsione alternativa.

Una crescente domanda di **materie prime rinnovabili** in vari settori economici, come l'edilizia e le branche chimico-tecniche, crea un'altra possibilità di diversificazione e promozione della crescita qualitativa per le aree rurali e specialmente per lo SPAZIO SUD-ALPINO. La coltivazione, la lavorazione e la commercializzazione di materie prime rinnovabili rappresentano un'alternativa di produzione e di reddito nell'agricoltura e nella silvicoltura e possono portare a sviluppi innovativi.

Anche la **produzione di energia rinnovabile** rappresenta una grande potenzialità per lo SPAZIO SUD-ALPINO. Qui la regione, che gode di molte ore di sole all'anno, potrebbe assumere un ruolo pionieristico e, tra le altre cose, spingere lo sviluppo di edifici pubblici e privati con sistemi fotovoltaici o l'uso di pompe di calore.

Per prepararsi al riscaldamento globale, non è solo importante creare spazi verdi nelle aree urbane, ma è anche essenziale uno **sviluppo urbano e locale rispettoso del clima** nelle aree rurali. Questo include, tra le altre cose, la creazione di spazi verdi e all'aperto, nonché tetti e facciate verdi, che aumentano la qualità della vita e creano effetti di raffreddamento. Nello SPAZIO SUD-ALPINO, questo dovrà confluire ancora maggiormente nei piani regolatori urbanistici. Oltre ai due benefici già menzionati che gli spazi verdi portano, anche la conservazione e la promozione della biodiversità sono tra i fattori che parlano a favore di una "infrastruttura verde".

Nel contesto del cambiamento climatico, la **tutela della natura e delle specie** nonché la biodiversità stanno diventando sempre più importanti. Nello SPAZIO SUD-ALPINO ci sono già grandi aree naturali e parchi nazionali protetti. Una gestione transfrontaliera delle aree protette, che include scambi regolari, un lavoro congiunto di relazioni pubbliche e lo sviluppo di obiettivi e campi d'azione comuni, può essere intensificata nello SPAZIO SUD-ALPINO e porterà a una migliore percezione e visibilità.

Il cambiamento climatico ha anche aumentato i **rischi naturali** negli ultimi anni. Questo è stato chiaramente avvertito anche nello SPAZIO SUD-ALPINO: eventi meteorologici estremi come tempeste, bufere di neve e grandi quantità di pioggia, nonché periodi prolungati di bel tempo senza precipitazioni hanno avuto un impatto negativo sulle infrastrutture, sulle foreste protettive e sui raccolti. La gestione transfrontaliera dei rischi naturali, che include una migliore rete e una pianificazione congiunta delle misure, può garantire una risposta più rapida ed efficiente.

Cambiamento dei valori e impegno sociale

Il termine “cambiamento dei valori” è fondamentalmente inteso come un cambiamento dei valori di una società ⁵⁷. Il cambiamento dei valori, come tutti i megatrend, non avviene improvvisamente, ma risulta da altri processi di cambiamento sociale. Da diversi anni possiamo osservare che un tale cambiamento di valori sta avvenendo nella nostra società. Questo non è dimostrato solo da esempi lampanti come il movimento “Fridays for Future” ⁵⁸; nei Paesi occidentali industrializzati si può generalmente osservare che i valori materiali stanno passando in secondo piano e i valori immateriali stanno guadagnando importanza. Questo sviluppo può essere attribuito da un lato all’aumento del tenore di vita e dall’altro alla digitalizzazione. Molte persone sono stressate dal flusso di informazioni che Internet offre, nonché dalla reperibilità costante e sovrastimolazione, e stanno quindi cercando di rallentare. I valori immateriali, come un buon equilibrio tra lavoro e vita privata, stanno quindi assumendo una nuova importanza.

L’attuale cambiamento dei valori si riflette in una grande varietà di situazioni di vita: ne sono influenzati il comportamento dei consumatori, i ruoli di genere, le forme di lavoro e i modi di abitare, ma anche la partecipazione politica e l’impegno sociale.

Potenzialità per lo SPAZIO SUD-ALPINO

Il cambiamento dei valori sociali offre molte opportunità allo SPAZIO SUD-ALPINO. La regione può beneficiarne in particolare nel settore dell’industria dello sport e del tempo libero: sempre più persone cercano relax, decelerazione e un’esperienza speciale nella natura nel loro tempo libero, così come offerte personalizzate e aziende che operano in modo sostenibile. Tutto questo si può già trovare nello SPAZIO SUD-ALPINO: la regione è sinonimo di turismo sostenibile di qualità, grazie alle sue strutture ricettive spesso ancora a conduzione familiare e alle grandi aree naturali e parchi nazionali. Esistono già diverse iniziative transfrontaliere: dalla pista ciclabile della Drava all’Alta Via sulla cresta carnica, fino all’offerta di sci di fondo “Dolomiti Nordic Ski”. Tuttavia, c’è ancora molto potenziale in questo ramo dell’economia, soprattutto nel settore della cooperazione. Le offerte combinate come “Un viaggio culinario attraverso la regione”, una piattaforma di prenotazione comune o una presenza pubblicitaria in bundle sono attività di cooperazione, che gli attori dello SPAZIO SUD-ALPINO potrebbero ancora implementare.

Come menzionato sopra, i valori immateriali stanno diventando sempre più prioritari. Nel mondo del lavoro, questi includono un buon equilibrio tra lavoro e vita privata. Inoltre, molte persone non si concentrano più sul semplice guadagno; al contrario, il lavoro deve essere piacevole e stimolante. Si può quindi osservare un cambiamento: dalla società meritocratica allo sviluppo del potenziale di ogni individuo. Il megatrend della digitalizzazione permette nuove e moderne forme di lavoro: si parla di **new work**. Lo SPAZIO SUD-ALPINO può beneficiare decisamente da questo sviluppo: con offerte come spazi di coworking, soluzioni di home office, orari di lavoro flessibili e coworkation ⁵⁹, le regioni rurali stanno diventando sempre più attraenti per le persone che non vogliono più vivere nella giungla metropolitana.

⁵⁷ Scherer et al. (2016): Bodensee 2030 ein Blick in die Zukunft der Region.

⁵⁸ Fridays for Future è un movimento fondato da scolari e studenti, che chiede misure di protezione del clima di vasta portata.

⁵⁹ Coworkation è composto da “Co”, “Work” e “Vacation” e rappresenta i viaggi organizzati nella regione alpina. I partecipanti godono di un equilibrio tra lavoro, vacanza e comunità; vengono incoraggiati il networking e il lavoro creativo.

Il disinteresse della popolazione per gli eventi politici rappresenta una sfida per la democrazia: il calo dell'affluenza alle urne e la diminuzione delle iscrizioni ai partiti politici potrebbero indicare un certo disincanto nei confronti della politica, ma come minimo testimoniano che le forme tradizionali di partecipazione stanno perdendo importanza. Tuttavia, come dimostrano iniziative come il "Fridays For Future", i cittadini vogliono ancora partecipare alla definizione delle questioni socio-politiche. Inoltre, molte persone fanno ancora volontariato in associazioni od organizzazioni sociali, soprattutto nelle zone rurali. In una società moderna sono quindi richieste nuove iniziative per stimolare la **partecipazione politica**. Anche in questo contesto lo SPAZIO SUD-ALPINO può diventare un modello per l'Europa, grazie a processi di partecipazione transfrontaliera dei cittadini e un ampio lavoro di sensibilizzazione e informazione sulle questioni socio-politiche.

L'attuale cambiamento dei valori sta modificando anche il nostro atteggiamento da consumatori: la quantità passa in secondo piano e la qualità acquista un elevato valore. Questa è una grande opportunità per lo SPAZIO SUD-ALPINO, poiché la regione si distingue per la sua varietà di **produttori regionali** di alta qualità. Il movimento Slow Food ne è un buon esempio. Questo aspetto verrà trattato più nel dettaglio nel capitolo "Globalizzazione e regionalizzazione".

Economia basata sulla conoscenza

All'interno della nostra società la conoscenza, intesa non solo come sapere, ma anche come saper fare (know-how) e saper essere (soft skills), è uno dei fattori economici più importanti, poiché rappresenta non solo un fattore di produzione, ma anche un vero e proprio prodotto. Nel concreto, questo significa che spesso al giorno d'oggi il lavoro fisico non è più in primo piano, poiché viene svolto dalle macchine. Di conseguenza, conoscere il funzionamento di tali macchine e capirne i complessi processi di lavoro ad elevata intensità tecnologica sta acquisendo sempre più importanza, e infatti il trasferimento di tale conoscenza, la sua estensione sotto forma di servizi, nonché la ricerca e lo sviluppo rappresentano un ramo economico in crescita. Inoltre, la conoscenza è fonte di innovazione, il che rappresenta un fattore trainante della crescita economica e la conseguente attrattiva della regione. Pertanto, la conoscenza è fondamentale non solo per le singole aziende, ma anche per lo sviluppo regionale.

La conoscenza non è più legata solo ad un determinato luogo o a una persona. La digitalizzazione consente infatti lo scambio e la diffusione di conoscenze in modo virtuale, e rappresenta quindi una grande opportunità in particolare per le regioni rurali.

Al giorno d'oggi il pensiero razionale è un motore di innovazione altrettanto importante, così come la capacità di associare correttamente le informazioni e trasformarle in conoscenza.

Il fattore essenziale per la diffusione e la moltiplicazione della conoscenza, tuttavia, è l'istruzione, non solo tramite la scuola dell'obbligo e gli istituti di formazione superiore, ma soprattutto con l'apprendimento costante per tutta la vita, che assume un ruolo fondamentale, visto il rapido sviluppo tecnologico del mondo del lavoro.

Potenzialità per lo SPAZIO SUD-ALPINO

Lo SPAZIO SUD-ALPINO offre numerose opportunità nel settore della conoscenza e della formazione, considerato che la regione dispone già una ricca base. Per quanto riguarda l'istruzione superiore, ad esempio, il Campus Technik Lienz, l'Università di Scienze Applicate della Carinzia (Campus di Spittal an der Drau) e la Libera Università di Bolzano, con l'ateneo di Brunico, sono strutture di eccellenza. Queste tre università, che collaborano tramite una rete di costante interscambio di attività di ricerca e sviluppo ed elaborano progetti comuni, rappresentano un valore aggiunto per lo SPAZIO SUD-ALPINO, perché ne aumentano l'attrattiva sia per le aziende che per gli studenti.

Il settore dell'istruzione può sfruttare anche le numerose opportunità offerte dalla digitalizzazione: l'apprendimento a distanza e i corsi online sono sempre più richiesti e offrono numerose occasioni lavorative nella ricerca e nell'insegnamento. I vari centri di formazione dello SPAZIO SUD-ALPINO possono quindi riposizionarsi e creare un'**offerta formativa digitale** in collaborazione con altri istituti internazionali.

Così, mentre queste offerte formative digitali trasmettono la conoscenza esistente, nuovi spazi stimolanti permettono la costituzione di nuove conoscenze. E proprio in questo ambito lo SPAZIO SUD-ALPINO si rivela particolarmente adatto nella **promozione del pensiero** finalizzato all'innovazione, intesa soprattutto come interazione tra natura, persone e tecnologia, ed è dunque una possibile fonte di nuova conoscenza e un valido complemento all'insegnamento online, che in futuro costituirà gran parte dei programmi formativi universitari.

I suddetti istituti di formazione, così come le aziende che hanno sede nello SPAZIO SUD-ALPINO, testimoniano l'importanza della tecnologia per la regione. Per poter disporre anche in futuro di lavoratori qualificati nelle materie **MINT**⁶⁰, rimanendo allo stesso tempo innovativi e sviluppando di conseguenza vantaggi concorrenziali, è fondamentale suscitare il relativo interesse già nei bambini e soprattutto nelle ragazze. Per fare questo, è possibile definire un'ampia varietà di iniziative e priorità negli asili e nelle scuole.

Vi è già una carenza di lavoratori qualificati in molti settori dell'economia e si prevede un peggioramento della situazione, che fa avvertire i suoi effetti anche nello SPAZIO SUD-ALPINO. Per contrastare questo fenomeno, è possibile avviare iniziative prioritarie nei settori della **formazione specialistica** e dell'insegnamento. Analogamente alle tematiche MINT, nelle scuole possono essere avviati eventi e progetti informativi.

Lo scambio di conoscenze all'interno e all'esterno delle aziende gioca un ruolo sempre più importante nel supportare l'apprendimento continuativo, nell'impiegare nuovi metodi di lavoro e nel rafforzare le soft skill (capacità relazionali e comportamentali). Questo scambio di conoscenze sta proprio alla base del concetto di **New work** (approfondimento nel capitolo "Cambiamento dei valori e impegno sociale").

Per contrastare la carenza di lavoratori specializzati e portare conoscenza nella regione, lo SPAZIO SUD-ALPINO potrebbe intraprendere un'**assunzione mirata di lavoratori altamente qualificati**. Come descritto nel capitolo "Crescita demografica", lo SPAZIO SUD-ALPINO rappresenta già un luogo di grande attrattiva per la qualità della vita e il lavoro, soprattutto come complemento alle aree più urbanizzate. Si potrebbe dare rilievo a queste qualità durante le campagne regionali e negli annunci di lavoro.

⁶⁰ MINT sta per matematica, informatica, scienze naturali e tecnica.

Globalizzazione e regionalizzazione

La globalizzazione è un megatrend che ci accompagna già da diversi decenni. Descrive la crescente interdipendenza in tutti i settori della società, nonché l'espansione delle relazioni politiche, sociali, economiche e culturali tra gli Stati e le loro popolazioni. La globalizzazione non si limita quindi al commercio internazionale e ai legami economici globali, ma include anche aree sociali e sociologiche, come lo scambio di conoscenze o la migrazione internazionale. Ciò ha portato a una società più aperta in molti Paesi del mondo, e ha aumentato la crescita economica globale. Tuttavia, la globalizzazione ha anche dei risvolti negativi: da anni, infatti, si osservano una crescente disuguaglianza economica e un divario di benessere all'interno e tra gli Stati, ma anche lo sfruttamento di alcuni Paesi e dei loro abitanti, il superpotere economico di alcune aziende multinazionali, i cambiamenti climatici e l'aumento della criminalità transfrontaliera.

Allo stesso tempo, però, negli ultimi anni si è sviluppata una controtendenza: la regionalizzazione. Questa controtendenza può essere spiegata sulla base dei seguenti due sviluppi: la globalizzazione ha dato una forte spinta all'urbanizzazione, che ha portato alla nascita di un numero sempre maggiore di centri urbani e aree metropolitane, mentre villaggi e intere regioni sono stati abbandonati (vedi paragrafo "Urbanizzazione" nel capitolo "Crescita demografica"). Tuttavia, a seguito del cambiamento dei valori sociali e culturali, alcune aree rurali stanno già vivendo una sorta di rinascita. Le aree rurali e i paesini sono diventati dei centri moderni e vivaci, che non solo offrono la possibilità di vivere lontano dal cemento e dal rumore del traffico, ma anche una vasta gamma di attività culturali e sociali. Inoltre, la digitalizzazione rende possibile lavorare fuori dalle grandi città, perché non è più necessario andare tutti i giorni in ufficio.

Il secondo sviluppo che rafforza la regionalizzazione è già stato trattato brevemente nel capitolo "Cambiamento dei valori e impegno sociale". Il nostro atteggiamento da consumatori sta cambiando. Se in passato si prediligeva il prodotto più economico, oggi tra i criteri decisivi dell'acquisto, oltre al prezzo, si annoverano anche la qualità, la sostenibilità e la regionalità.

Secondo uno studio del gruppo BNP Paribas del 2019, infatti, austriaci, italiani e tedeschi apprezzano maggiormente la produzione regionale e associano l'acquisto dei prodotti locali a un contributo alla tutela dell'ambiente da un lato, e al sostegno dell'economia del luogo dall'altro. Inoltre, il 65% degli austriaci e il 75% degli italiani si sono dichiarati disposti a pagare di più per un prodotto regionale⁶¹.

Le ultime ricerche inoltre mostrano che anche le aree rurali stanno generando sempre più innovazioni grazie a basi di conoscenza sintetica.

Ciò significa che l'innovazione nasce nelle aziende, soprattutto nel settore manifatturiero, e non nel campo della ricerca di base, come avviene per la conoscenza analitica. Quindi start-up e hidden champion si possono trovare anche nelle zone rurali. La densità e la varietà dei settori economici presenti nelle città, non sono quindi più il fattore decisivo per l'innovazione⁶².

Potenzialità per lo SPAZIO SUD-ALPINO

La tendenza alla regionalizzazione sopra descritta rappresenta una grande opportunità per lo SPAZIO SUD-ALPINO, che è sede di numerose aziende altamente innovative e specializzate, sia nel settore industriale che in quello dei servizi. La **cooperazione intersettoriale** tra queste società può portare a nuovi modelli di business e quindi allo sviluppo di nuovi mercati, di nicchia e non. Il collegamento in rete delle aziende, ad esempio sotto forma di conferenze specialistiche, potrebbe sviluppare tali collaborazioni e portare quindi a vantaggi competitivi rispetto alle multinazionali.

La regione ha già una varietà di risorse come l'acqua, il legno e i terreni agricoli, che le aziende locali sfruttano per una produzione sostenibile. Il cambiamento dei valori ha portato a una richiesta sempre maggiore dei prodotti naturali (biologici) dello SPAZIO SUD-ALPINO; il **rafforzamento del commercio regionale e il marketing congiunto** possono quindi favorire ancora di più l'aumento del valore aggiunto nella regione.

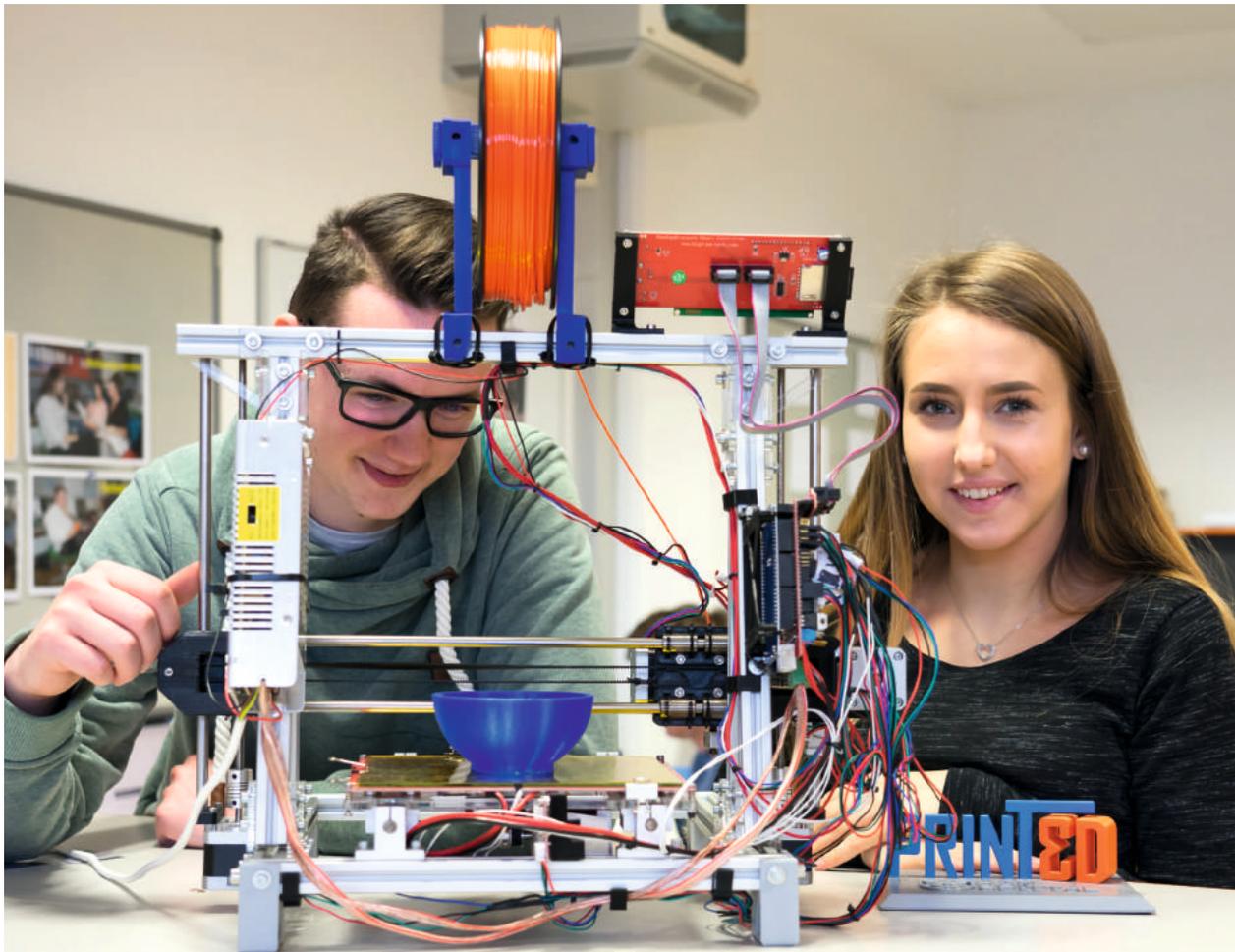
⁶¹ Consors Finanz (2019): barometro dei consumi 2019 Europa.

⁶² Eder (2019): Innovation ohne Agglomeration: Ländliche Regionen in Österreich und ihre Herausforderungen und Chancen für innovative Unternehmen. (Innovazione senza agglomerazione: le regioni rurali in Austria e le loro sfide e opportunità per aziende innovative.)

Digitalizzazione

La digitalizzazione è un megatrend che ci accompagna da molto tempo e che permea tutti gli ambiti della vita sociale: dai social media all'“Internet of Things”, alle smart house. Nell'ultimo decennio, in particolare, la digitalizzazione economica ha introdotto prodotti, processi di produzione e servizi innovativi, nonché nuovi modelli di business (si pensi ad aziende come Uber). Il mercato del lavoro ha salutato la nascita di nuove forme di lavoro, abbandonando le vecchie (vedi capitolo “New work”), mentre nell'era dei social media il nostro modo di comunicare nella quotidianità è cambiato radicalmente. Come già descritto nel capitolo “Economia basata sulla conoscenza”, la digitalizzazione permette anche un'agile condivisione di conoscenze, e consente quindi di realizzare progetti internazionali di ricerca e sviluppo. Di conseguenza, la digitalizzazione gioca un ruolo sempre più importante nello sviluppo della regione che, per rimanere competitiva e sostenibile, deve cercare di concretizzare il concetto di “Smart Region”.

Tale “Smart Region” è caratterizzata dall'interconnessione in rete di comuni, economia locale, istituti di istruzione e ricerca e popolazione. Tramite questa connessione, può così sorgere un'ampia varietà di attività cooperative nei settori dell'amministrazione, dell'innovazione, della mobilità, della vita e dell'ambiente.



Potenzialità per lo SPAZIO SUD-ALPINO

Per rimanere un'area rurale competitiva e sostenibile, lo SPAZIO SUD-ALPINO deve necessariamente dare maggiore impulso alla digitalizzazione. Da un lato, ciò significa che la regione deve essere completamente collegata in rete. Per questo, è necessario continuare a promuovere iniziative infrastrutturali come **l'espansione della rete a banda larga** e delle tecnologie 5G.

Gli sviluppi tecnologici hanno guidato la crescita economica negli ultimi decenni, e se la conoscenza e l'innovazione svolgono un ruolo essenziale in questa transizione, **le competenze digitali** sono di conseguenza molto richieste. In particolare, nell'era digitale è il trattamento dei dati che sta assumendo sempre più importanza: infatti, per organizzare in modo efficiente i processi logistici e di produzione, per delineare un marketing ad hoc in base al cliente, ma anche per sviluppare nuovi modelli aziendali e capitalizzare le attività di ricerca e sviluppo, è necessario raccogliere ed elaborare grandi quantità di dati, in gergo "Big Data". Le competenze informatiche sono dunque diventate un fattore competitivo determinante. Un'opportunità in questo senso per lo SPAZIO SUD-ALPINO è promuovere lo sviluppo e l'espansione di competenze digitali specializzate nella regione.

Come già descritto nel capitolo „Cambiamento dei valori e impegno sociale“, la digitalizzazione ha introdotto il concetto di **“New Work”**, ovvero il nuovo modo di lavorare nell'era globale e digitale, un'era in cui si può lavorare dovunque, grazie a nuove forme di lavoro, come l'Home-Office o gli spazi di co-working, che possono sorgere tanto in città quanto nelle zone rurali, aumentando quindi l'attrattiva di queste ultime.

La digitalizzazione supporta anche i **produttori locali**, che attraverso l'e-commerce possono espandere notevolmente la loro portata, e aiuta le aziende a fare rete tra loro, per costruire insieme una catena del valore regionale. Uno dei prerequisiti per quanto suddetto è una rete a banda larga ben sviluppata e capillare. Il capitolo “Globalizzazione e regionalizzazione” affronta la crescente domanda di prodotti locali fabbricati in modo sostenibile.

La digitalizzazione può portare vantaggi alle zone rurali, e in particolare allo SPAZIO SUD-ALPINO, anche nell'ambito dei **servizi di interesse generale**, già affrontato nel capitolo “Crescita demografica”. Si pensi ad esempio alla telemedicina, per quanto riguarda l'assistenza sanitaria.

Ma la digitalizzazione consente anche una maggiore connessione delle persone nelle zone rurali, favorendo lo svolgimento di attività di volontariato, **l'impegno sociale** e la **Sharing Economy**, o economia della condivisione, che contribuiscono ad esempio alla tutela dell'ambiente tramite una mobilità sostenibile, e che possono oltrepassare i confini comunali e distrettuali sfociando in iniziative comuni. Per fare in modo che gran parte della popolazione abbia accesso al mondo digitale, si possono impiegare edifici pubblici come le biblioteche, che possono altresì diventare uno spazio dedicato agli incontri fisici, ai laboratori e allo scambio di conoscenze. E per promuovere la partecipazione dei cittadini, si possono ugualmente impiegare gli strumenti digitali.

Ciò detto, la digitalizzazione finalizzata alla transizione verso l'ideale di **“Smart Region”** sarebbe una grande opportunità per lo SPAZIO SUD-ALPINO di rimanere una regione competitiva e sostenibile. Lo SPAZIO SUD-ALPINO vanta già un ampio potenziale di aziende altamente qualificate, di rinomate istituzioni di ricerca e istruzione, di comuni progressisti e cittadini impegnati nella comunità. Per agevolare un collegamento tra tutti questi soggetti, portare innovazione e promuovere lo sviluppo locale, è possibile sviluppare un'ampia varietà di iniziative e progetti, come ad esempio la gestione attiva dei posti vacanti, la promozione della produzione urbana e il rafforzamento dei centri urbani.

Anche la **digitalizzazione dell'amministrazione** appartiene al concetto di “Smart Region”, e potrebbe creare un'opportunità per lo SPAZIO SUD-ALPINO di aumentare la sua attrattiva e di distinguersi rispetto ad altre regioni. In concreto, un'amministrazione Smart potrebbe ad esempio garantire assistenza virtuale in caso di calamità naturali o gestire tutte le infrastrutture in modo digitale.

05 Gli argomenti della cooperazione transfrontaliera



Gli attuali megatrend presentano alcune sfide per lo SPAZIO SUD-ALPINO. Allo stesso tempo, ci sono numerosi modi e mezzi di sfruttamento di questi megatrend per modellare la regione, alcuni dei quali sono già in fase di implementazione. Nel presente capitolo vengono presentati temi concreti di cooperazione transfrontaliera, sui quali si intensifica il lavoro dello SPAZIO SUD-ALPINO. In primo luogo, tuttavia, verranno discussi la metodologia e l'approccio alla selezione e all'elaborazione di tali argomenti.

Metodologia e approccio alla selezione degli argomenti

Gli attuali megatrend si traducono in un'ampia varietà di potenziali per sviluppare ulteriormente lo SPAZIO SUD-ALPINO e aumentarne l'attrattiva. Per una prima definizione delle priorità, non solo è stato utilizzato il contributo riguardante i megatrend, ma si è anche tenuta in considerazione la probabilità di trovare nello SPAZIO SUD-ALPINO degli attori che vorranno lavorare insieme su questo argomento.

Indipendentemente da ciò, nell'ambito del progetto ITAT 4103 "Grenzüberschreitende Kommunale Vernetzung" (Rete comunale transfrontaliera) è stata condotta anche un'indagine su temi di interesse regionale nell'area CLLD Dolomiti Live. Il progetto, che segue un approccio "bottom-up", dal basso verso l'alto, mira a raccogliere input utili per delineare la nuova strategia CLLD 2021-2027. I risultati di questo sondaggio sono stati inclusi nella selezione degli argomenti.

Agli argomenti con la massima priorità sono stati quindi assegnati dei responsabili, che si sono occupati dell'ulteriore elaborazione con i rispettivi attori.

Parallelamente alla selezione degli argomenti, è stato definito un approccio uniforme per la loro elaborazione. Come primo passo è stato stabilito di elaborare una descrizione dei bisogni sociali. Ciò significa che i responsabili dell'argomento e gli attori si chiedono non solo di cosa tratti il tema, ma anche perché esso rappresenti una risorsa significativa per lo SPAZIO SUD-ALPINO. Un altro punto importante definito per ogni argomento è il suo compito, ovvero quale sia il suo contributo allo sviluppo dello SPAZIO SUD-ALPINO. Da tutto questo si desumono gli obiettivi. Oltre alla distribuzione dei ruoli e delle risorse necessarie, sono stati infine formulati anche i successivi passi. Tutti questi punti sono riportati nella griglia seguente:

Argomento: Responsabile: Sostituto: Data:

1. Descrizione argomento (bisogni sociali e ragioni della scelta)		2. Compito (cosa vogliamo ottenere nel breve, medio e lungo termine per lo SSA; che obiettivi ci poniamo?)	
3. Attore/team dell'argomento (ruolo ufficiale e ruolo nel gruppo di lavoro)	4. Risorse necessarie (programmi di finanziamento, ulteriore personale, istituzioni regionali, ecc.)	5. Struttura (rete, cooperazione, relazioni con SSA)	6. Passi successivi (tempistiche + provvedimenti)
7. Progetto/i (cosa possiamo fare in concreto rispetto all'argomento, quali idee vogliamo realizzare?)			

Figura 7: Griglia di elaborazione dell'argomento

Lo scopo di questa elaborazione era mettere attorno al tavolo di lavoro una serie di attori disposti a cooperare per identificare obiettivi comuni e spianare così la strada per un futuro di maggiore cooperazione e reciproco apprendimento.

Le fasi descrivono una fusione di singoli attori in una nuova unità organizzativa fittizia. Ad esempio, tre organizzazioni sub-regionali (singoli attori) potrebbero fondersi nel tempo in una nuova unità al servizio dell'intera regione, integrando i „vecchi“ singoli attori nella nuova struttura (NOI come unità). Questo fenomeno non è necessariamente utile o desiderabile a livello politico per tutti gli argomenti analizzati. È invece il più auspicabile, in termini di efficienza e impegno, nel caso della cooperazione e dello sviluppo.

Quando le collaborazioni maturano nell'interesse di un'unità di livello superiore (lo SPAZIO SUD-ALPINO, ad esempio), si può delineare il seguente percorso di sviluppo:



Figura 8: Potenziale percorso di sviluppo

Presentazione degli argomenti

Poiché l'intera fase di sviluppo degli argomenti si è svolta in concomitanza con la pandemia da COVID-19, gli incontri di persona sono stati quasi impossibili. Ciò ha ostacolato lo sviluppo di quei legami di fiducia, che dovevano essere la base per la cooperazione, ma è comunque stato possibile analizzare ed elaborare quattro tematiche in modo più dettagliato.

ISTRUZIONE SUPERIORE ED ECONOMIA BASATA SULLA CONOSCENZA

Come descritto nel capitolo "Economia basata sulla conoscenza", oggi la conoscenza non è solo un importante elemento di attrattiva per un determinato luogo, ma anche il motore dell'innovazione, ed è quindi indispensabile per lo sviluppo economico e sociale. Nella descrizione dei bisogni sociali, le università dello SPAZIO SUD-ALPINO, ovvero l'Università di Scienze Applicate della Carinzia, la Libera Università di Bolzano e il Campus Technik Lienz, riprendono innanzitutto il tema dell'innovazione nella regione. Con il contributo dei tre istituti di istruzione superiore, lo SPAZIO SUD-ALPINO dovrebbe trasformarsi in uno spazio di sviluppo transfrontaliero per i più talentuosi, attivando e rafforzando da un lato la capacità di innovazione, dall'altro la possibilità di promuovere e potenziare le peculiarità del territorio in modo imprenditoriale.

Questo permetterebbe di creare nuove forme di cooperazione ed espandere le competenze nel campo della digitalizzazione, oltre ad accrescere l'imprenditorialità regionale. La collaborazione tra le università, che si basa su un "memorandum d'intesa", oltre ad essere fonte di istruzione, è un catalizzatore di curiosità e interesse per la regione. In una prima fase, da questa collaborazione avranno origine eventi congiunti e programmati per il 2021.

CICLI PRODUTTIVI REGIONALI E CREAZIONE DI VALORE: APPROFONDIMENTO SUGLI ALIMENTI PRIVI DI ALLERGENI

Il capitolo "Globalizzazione e regionalizzazione" ha già analizzato il ruolo del cambiamento dei valori sociali nel potenziamento della produzione regionale. Lo SPAZIO SUD-ALPINO, con i suoi numerosi tesori naturali e le vaste aree agricole, può sfruttare questo potenziale, promuovendo ad esempio la cooperazione tra imprese agricole e commerciali, che vogliono puntare sulla coltivazione e produzione di alimenti a basso contenuto di allergeni.

Secondo il Dott. Richard Piock, infatti, la produzione di alimenti privi di allergeni è un settore nel quale lo SPAZIO SUD-ALPINO dovrà puntare molto, e questo fenomeno deve essere dunque considerato nella descrizione dei bisogni sociali. Oggigiorno, infatti, sempre più persone soffrono di un'ampia varietà di allergie o intolleranze alimentari; le più comuni sono l'intolleranza al lattosio e all'istamina e la celiachia (intolleranza al glutine)⁶³. Lo SPAZIO SUD-ALPINO non può essere solo uno spazio naturale in cui vale la pena vivere, ma anche un luogo di produzione e raffinazione di alimenti e prodotti che rendano la vita di tutti i giorni molto più facile per il numero crescente di persone con allergie. L'obiettivo è quello di trovare imprese, riunirle e stabilire collaborazioni affinché nello SPAZIO SUD-ALPINO possano essere prodotti alimenti di nicchia e di alta qualità per chi soffre di allergie. Inoltre, deve essere istituito un sistema separato di commercializzazione.

SVILUPPO LOCALE

Negli ultimi anni i centri urbani hanno subito una trasformazione radicale, a causa degli sviluppi demografici, dei cambiamenti nel comportamento d'acquisto, della digitalizzazione e dei mutamenti strutturali nel settore del commercio al dettaglio. Di conseguenza, sono cambiate anche l'offerta necessaria di servizi e la percezione della popolazione. Allo stesso tempo, i centri urbani pieni di vita sono importanti perché garantiscono l'approvvigionamento locale alla popolazione, creano posti di lavoro, rappresentano un luogo di incontro e di scambio interpersonale, promuovono una crescente consapevolezza dei prodotti regionali e locali e contrastano eventuali tendenze all'emigrazione.

Le città di Brunico, Lienz, Spittal a.d. Drau e Hermagor si sono quindi unite per promuovere lo sviluppo dei centri urbani. Il fulcro della cooperazione risiede nel rafforzamento e nella rivitalizzazione dei centri urbani, nella promozione della molteplicità e dell'esclusività di negozi e servizi, nella creazione di iniziative di uso pubblico e nel miglioramento della qualità della vita dei residenti. Per raggiungere questi obiettivi, come primo passo è stato elaborato un programma di sviluppo urbano integrato (ISEK - integriertes Stadtentwicklungskonzept) per ciascuna città. L'ISEK dovrebbe essere la base per uno sviluppo mirato dei centri, dovrebbe essere d'aiuto nell'implementazione di progetti e iniziative futuri e rappresentare un supporto argomentativo per persuadere i vari attori sul posto.

SERVIZI DI ASSISTENZA NEL CONTESTO DEL CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO

La crisi demografica nello SPAZIO SUD-ALPINO sta portando a una società sempre più vecchia. L'assistenza sanitaria, soprattutto quella a domicilio, svolge quindi un ruolo più importante non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale. La creazione di nuove offerte proprio in questo settore è quindi essenziale per garantire un futuro alle regioni.

Il BOKU di Vienna (Università delle risorse naturali e delle scienze della vita), la comunità comprensoriale della Val Pusteria, il GAL Nockregion-Oberkärnten, il GAL Regione Hermagor, l'Università di Scienze Applicate della Carinzia, l'Unione comunale delle case di cura distrettuali di Lienz e il Consorzio dei centri residenziali e di cura della Media Val Pusteria, così come l'autorità distrettuale di Hermagor, si sono riuniti nello SPAZIO SUD-ALPINO per elaborare ulteriormente il tema dei servizi di assistenza. Lo scopo delle collaborazioni in questo settore è cercare di ammorbidire la politica interna "fossilizzata" delle strutture e ridurre i fattori inibitori, per dare un impulso alle offerte sovregionali riguardanti i servizi di cura, supporto e assistenza ospedaliera. Devono essere dunque sviluppati nuovi modelli sovregionali a lungo termine per la fornitura di assistenza, che devono essere altresì regolamentati da un relativo quadro giuridico. Tutto ciò allo scopo di elaborare offerte in linea con le richieste attuali, economicamente interessanti e che valorizzino questo settore lavorativo. In una prima fase, dovrebbe esserci uno scambio con i politici e i responsabili di settore per sensibilizzare e chiarire se esiste la volontà di indebolire l'autonomia delle strutture regionali e statali fisse, per far parte di una cooperativa. Inoltre, la raccolta e l'elaborazione dei dati avrebbe lo scopo di creare una base per la nascita di nuovi argomenti di dibattito e collaborazioni. Nel corso del suddetto incontro, dovrebbe essere chiarito anche il quadro giuridico. È previsto anche un ulteriore dibattito tra gli attori nelle singole regioni.

Gli argomenti di discussione sono stati elaborati dagli attori nel corso di meeting per lo più virtuali. La tabella seguente contiene un riepilogo dei contenuti più importanti e un estratto della documentazione di elaborazione dei quattro argomenti descritti.

⁶³ Michael Wolzt, Johannes Ring & Silvia Feffer-Holik (2008): Gesund essen & trotzdem krank: Gluten-, Laktose-, Fruktose- und Histamin-Intoleranz. (Il mangiar sano non ci guarisce? Intolleranze al glutine, al lattosio, al fruttosio e all'istamina.)

	Istruzione superiore	Alimenti privi di allergeni	Sviluppo locale	Servizi di assistenza
Descrizione	<p>Garantire la capacità innovativa della regione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ruolo dell' imprenditorialità nel contesto della convivenza sociale; - Capacità di sviluppare e promuovere le peculiarità del territorio in modo imprenditoriale; - Attivazione di capacità innovative; - Messa in atto della creatività; - Sviluppo di (nuove) forme di cooperazione; - Competenze nel campo della digitalizzazione. 	<p>Cooperazione tra imprese agricole e commerciali che vogliono puntare sulla coltivazione e produzione di alimenti a basso contenuto di allergeni</p>	<p>Negli ultimi anni i centri urbani hanno subito una trasformazione radicale, a causa degli sviluppi demografici, dei cambiamenti nel comportamento d'acquisto, della digitalizzazione e dei mutamenti strutturali nel settore del commercio al dettaglio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Perdita d attrattiva dei centri sia per la popolazione che per i residenti I centri sono importanti perché garantiscono: - Assistenza e approvvigionamento locale alla popolazione; - Posti di lavoro; - Luoghi di incontro e scambio interpersonale; - Maggiore consapevolezza dell'essere regionale e locale; 	<p>Eliminazione degli ostacoli e ammorbidimento di strutture spesso troppo rigide nonché apertura ad offerte sovraregionali riguardanti cure ospedaliere, servizi di cura e assistenza.</p>
Compito	<p>Come università, contribuiamo a garantire che lo SPAZIO SUD-ALPINO diventi un luogo di sviluppo transfrontaliero per studenti talentuosi, che diano valore aggiunto alla regione, rendendola un luogo ideale per costruirsi un futuro.</p>	<p>Creazione di un cluster di produzione di alimenti privi di allergeni / Coltivazione, produzione e raffinazione di prodotti di nicchia di alta qualità / Ricerca di aziende interessate / Creazione di un sistema di vendita</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare e rivitalizzare i centri urbani; - Promuovere la molteplicità e l'esclusività di imprese e servizi; - Creazione di interessanti iniziative di utilizzo locale; - Miglioramento della qualità di vita dei residenti 	<p>Devono essere dunque sviluppati nuovi modelli sovraregionali nella fornitura di assistenza, che devono essere altresì regolamentati da un relativo quadro giuridico. Tutto ciò allo scopo di elaborare offerte in linea con i tempi, economicamente interessanti e che valorizzino questo settore lavorativo.</p>
Attori	<p>Umit-Tirol/Campus Technik Lienz Università di Scienze Applicate della Carinzia Libera Università di Bolzano</p>	<p>Direzioni regionali e leader Innos GmbH Università di Scienze Applicate della Carinzia (Villach) Imprese</p>	<p>Sviluppo Città di Brunico Comune di Lienz Comune di Hermagor Comune di Spittal an der Drau</p>	<p>IRUB BOKU Vienna GAL Nockregion-Oberkärnten Comunità Comprensoriale Valle Pusteria Università di Scienze Applicate della Carinzia Servizi sociali del distretto di Hermagor Unione comunale delle case di cura distrettuali di Lienz Consorzio residenziale di cura Media Pusteria</p>

Figura 9: Riepilogo degli argomenti



Kernarbeitsgruppe „Allianz zur Entwicklung des SÜD ALPEN RAUMs“

Ulteriore elaborazione degli argomenti

Per il futuro dello SPAZIO SUD-ALPINO, sarà importante unire le forze e lavorare insieme sui temi selezionati. Infatti queste sfide richiedono, oltre alla volontà di base, anche strutture adeguate.

ANCORAGGIO DEGLI ARGOMENTI NELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (CLLD)

Oltre ai temi della Smart City (sviluppo urbano), dei cicli regionali, dell'istruzione superiore e della crisi demografica nel contesto delle strutture assistenziali, durante la fase di elaborazione degli argomenti sono emersi altri temi rilevanti che mostrano un potenziale di cooperazione. Ad esempio: istituzioni culturali, aree protette, nuovi residenti ("Arrivare e restare"), organizzazioni turistiche, uguaglianza e biodiversità, comprese le materie prime rinnovabili come i materiali edili, energia decentrata, adattamento ai cambiamenti climatici e assistenza sanitaria. Questi temi sono stati ripresi nel corso dell'elaborazione delle strategie di sviluppo locale (INTERREG, LEADER) e definite come priorità, a condizione che le parti interessate se ne prendano carico.

GOVERNANCE E STRUTTURE DI GESTIONE

In considerazione del numero elevato di attori, è essenziale la creazione di una struttura di governance e gestione, per selezionare e forzare gli argomenti più promettenti e strategicamente importanti.

06 Il futuro: lo SPAZIO SUD-ALPINO 2040





**Dipl.-Ing. Elisabeth Blanik,
Sindaca di Lienz**

Nel 2040, il “nostro” SPAZIO SUD-ALPINO vedrà finalmente realizzata la visione e il principio guida di una stretta collaborazione transfrontaliera, che renderà la vita dei nostri cittadini più dinamica e stimolante. Da questa collaborazione nascerà una nuova identità aggiuntiva, basata sulle radici storiche dei partner e sulle loro caratteristiche in comune. Lo SPAZIO SUD-ALPINO diventerà un luogo vibrante e promettente, un palcoscenico nel quale la nostra comunità potrà assistere a uno sviluppo economico, sociale e culturale. Questo cammino verso lo SPAZIO SUD-ALPINO, un progetto ambizioso ma intrapreso con determinazione, richiede tanto coraggio e lungimiranza.



**Dott. Arthur Primus,
CEO di Europlast Kunststoffbehälterindustrie GmbH
(industria di materie plastiche)**

Lo SPAZIO SUD-ALPINO ci aprirà un mare di opportunità! L'industria è l'elemento centrale di ogni economia funzionante e valorizza una regione, poiché offre lavoro ed è quindi una fonte di sostentamento per molte famiglie. Tuttavia, un'industria che punti sulla sostenibilità necessita di una serie di condizioni, come ad esempio un'area economica sviluppata e vivace. La nascita dello SPAZIO SUD-ALPINO è da tempo un passaggio obbligato che darà alla regione una nuova identità, identità che dovrà diventare un requisito imprescindibile per il necessario sviluppo economico. Non più città, valli e distretti: ormai nel contesto europeo contano le regioni. E le persone o le aziende che iniziano la propria attività scelgono il luogo in cui stabilirsi proprio in base all'attrattiva dell'intera regione.

Il Forum regionale dell'Alta Carinzia è entusiasta dei grandi passi avanti compiuti finora verso la creazione dello SPAZIO SUD-ALPINO, che è ormai urgentemente necessario, per poter incrementare le potenzialità dell'area e sostenere l'industria esistente nel suo sviluppo.



**Martha Gärber,
Direttrice della ripartizione Europa
(Provincia Autonoma di Bolzano)**

Le Alpi meridionali hanno un grande potenziale per lo sviluppo equilibrato e armonioso nella zona di confine intorno a Spittal, Hermagor, Lienz e Brunico. Per dare forma a questo futuro, servirà lavorare su alcune considerazioni strategiche, come il cambiamento demografico e le prospettive attraenti di vita, lavoro e istruzione per i residenti e per coloro che si sono stabiliti nello spazio economico e abitativo alpino. La cooperazione attiva e costante nelle strategie CLLD "Dolomiti live" e "Heuropen", nell'ambito del programma Interreg Italia - Austria, costituisce una solida base sulla quale l'alleanza dello SPAZIO SUD-ALPINO sta svolgendo una riqualificazione sostenibile di questa regione speciale.



**Manfred Hainzl,
Direttore Parco Archeologico e Museo Aguntum**

Negli anni 2040 il mondo globalizzato sarà una realtà per tutti noi. Come contro-terminale ad una società globale in continuo movimento e trasformazione, potrebbe emergere un nuovo concetto di località, un luogo ben delimitato. Se la vecchia patria parteggiava per il museo tradizionale, quella nuova è mutevole e aperta a novità e diversità. Visto in questo modo, lo SPAZIO SUD-ALPINO potrebbe diventare una nuova patria culturale per nomadi globali, un "campo base della vita", dal quale inoltrarsi in esplorazioni del mondo caotico e confuso. E in questo contesto i nuovi musei assumeranno la funzione di sismografo sociale.



**Mag. Friedrich Veider MSc.,
Segretario generale GAL Regione Hermagor**

Nel 2040, i residenti dello SPAZIO SUD-ALPINO penseranno e agiranno a livello globale con consapevolezza e naturalezza. I confini amministrativi esistono ancora, ma sono già passati in secondo piano. Trovare insieme le soluzioni ai problemi nell'immediato spazio di vita e di lavoro è diventata una consuetudine e si esprime attraverso una rete regionale e una struttura di coordinamento, che supporta gli attori nell'attuazione di piani, progetti e processi. Alla base di tutto vi è una strategia di coordinazione sovraregionale, finalizzata ad armonizzare la convivenza nello SPAZIO SUD-ALPINO.



**Anton Schenk,
Rappresentante Comprensoriale Val Pusteria
Assoimprenditori Alto Adige**

Vedo un futuro roseo per lo SPAZIO SUD-ALPINO. Grazie anche alla digitalizzazione, saremo in grado di affrontare al meglio qualsiasi sfida. Le persone e le macchine saranno collegate in rete, la produttività aumenterà e nasceranno nuovi lavori con i relativi posti di lavoro, che richiederanno sempre nuove specializzazioni. Le persone, con le proprie capacità e competenze, torneranno al centro del mondo produttivo. Immagino una società aperta e un'atmosfera di ottimismo e progresso, un atteggiamento comune, che veda le sfide come opportunità e che permetta allo SPAZIO SUD-ALPINO di tenere il passo con le regioni di maggior successo del mondo.



Mag. Armin Schabus,
Giunta regionale della Carinzia, Ripartizione 1 –
Direzione giunta regionale, Sezione Affari europei e
internazionali, Coordinazione programma EU

Il processo di sviluppo dello SPAZIO SUD-ALPINO consente di elaborare e implementare soluzioni per creare opportunità di sviluppo strategico fino all'anno 2040. Queste soluzioni vedono le regioni CLLD "Dolomiti live" e "HEurOpen" come uno spazio funzionale da potenziare attraverso determinate collaborazioni. A causa della sua stessa posizione periferica, la Carinzia, dal punto di vista statale, può ottenere un ulteriore sviluppo solo attraverso una maggiore cooperazione con le regioni limitrofe. Anche gli ostacoli transfrontalieri, che hanno un impatto significativo sulla vita quotidiana della popolazione locale, devono essere ridotti al minimo, idealmente in collaborazione con le regioni che partecipano all'Euregio „Senza Confini“.



Ing. Dietmar Ruggenthaler,
Sindaco, Presidente Regionsmanagement Osttirol

Nel 2040 lo SPAZIO SUD-ALPINO sarà una delle regioni più vivibili d'Europa. Il potenziale della digitalizzazione sarà stato utilizzato e avrà portato a cooperazioni intelligenti. Di conseguenza, anche le risorse del comune saranno state reindirizzate dall'amministrazione per dare forma al futuro. Oggi in molti comuni domina una dinamica positiva. Unendo capacità e risorse transregionali, si potrebbero creare centri di competenza per l'economia circolare, l'adattamento ai cambiamenti climatici e lo sviluppo comunitario sostenibile; centri che andrebbero a supportare le aziende e i comuni nella realizzazione dei loro progetti. Nel 2040 lo SPAZIO SUD-ALPINO sarà una regione alpina, un luogo dalle innumerevoli prospettive e una parte consapevole e responsabile dell'Europa.



**Christine Sitter, MBA,
Presidente GAL Nockregion Oberkärnten e
Mag. Gunther Marwieser,
Presidente GAL Großglockner Mölltal-Oberdrautal**



È nata una nuova consapevolezza regionale, europea e cosmopolita e sono state stabilite collaborazioni di successo ricche di spirito innovativo. Lo SPAZIO SUD-ALPINO unisce innovazione, collaborazione e vivibilità. E il motto è: "Umano. Autentico. Cosmopolita." Non a caso, lo SPAZIO SUD-ALPINO si trova proprio al centro dell'Europa. Dare spazio all'innovazione sociale ed

economica significa garantire la resilienza di una regione, e infatti la cooperazione ha trasformato positivamente le aziende e la popolazione, dando nuovo impulso allo sviluppo. Il GAL Nockregion Oberkärnten e il GAL Großglockner / Mölltal-Oberdrautal sono orgogliosi di far parte di questa cooperazione.



**Mag. (FH) Robert Alexander Steger MBA,
Presidente della Comunità Comprensoriale
Valle Pusteria**

Lo SPAZIO SUD-ALPINO nasce da una rete di persone cresciuta nei secoli, persone che si ritrovano in una mentalità, una storia e un ambiente di vita simili.

L'ottimismo e il senso di comunità sono sempre in primo piano nel nostro lavoro. Insieme ai nostri partner, vogliamo garantire una buona qualità della vita ai cittadini di oggi e di domani. Questa cooperazione e questo interscambio, che superano confini nazionali, statali e regionali, ci rafforzano in quanto comunità e in quanto singoli. L'elevata qualità della vita e le profonde radici della nostra società stanno alla base della nostra unione nell'affrontare le sfide e nel cogliere le opportunità future.

Bibliografia

Association of European Border Regions. (2012): Practical Guide for the elaboration of cross-border territorial development strategies.

ASTAT (2019): Demografische Daten 2018. https://astat.provinz.bz.it/de/aktuelles-publikationen-info.asp?news_action=300&news_image_id=1042518 (28.10.2020)

ASTAT (2020): Statistikatlas. <https://astat.provinz.bz.it/barometro/upload/statistikatlas/de/atlas.html#> (28.10.2020)

ASTAT (2020): Wanderungsbewegungen in Südtirol. https://astat.provinz.bz.it/de/aktuelles-publikationen-info.asp?news_action=300&news_image_id=1067235 (28.10.2020)

ASTAT (2021): Gemeindedatenblatt. https://qlikview.services.sdiag.it/QvAJAXZfc/opendoc_notool.htm?document=gemeindedatenblatt.qvw&host=QVS%40titan-a&anonymous=true (13.04.2021)

ASTAT (2021): Südtirol in Zahlen. [https://astat.provinz.bz.it/downloads/Siz_2020\(4\).pdf](https://astat.provinz.bz.it/downloads/Siz_2020(4).pdf) (13.04.2021)

astatinfo (2020): Bevölkerungsentwicklung 2019. https://astat.provinz.bz.it/de/aktuelles-publikationen-info.asp?news_action=300&news_image_id=1072195 (28.10.2020)

Autonome Provinz Bozen – Südtirol (2020): Naturparks in Südtirol. <https://naturparks.provinz.bz.it/naturparks.asp> (2.12.2020)

CLLD-Region Dolomiti Live: CLLD-Strategie Dolomiti Live. https://www.interreg.net/downloads/453567_Dolomiti_Live_de.pdf (5.1.2021)

CLLD-Region HEurOpen: CLLD-Strategie HEurOpen. https://www.interreg.net/downloads/453568_Heuropen_de.pdf (5.1.2021)

Consors Finanz (2019): Konsumbarometer 2019 Europa. https://www.consorsfinanz.de/unternehmen/studien/Konsumbarometer/Studien/PDF_Konsumbarometer/Konsumbarometer_2019.pdf (29.12.2020)

Eder, Jakob (2019): Innovation ohne Agglomeration: Ländliche Regionen in Österreich und ihre Herausforderungen und Chancen für innovative Unternehmen. ISR-Forschungsbericht Heft 48.

Europäische Kommission (2001): Europäisches Regieren – Ein Weißbuch. <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2001:0428:FIN:DE:PDF> (5.1.2021)

Europäische Kommission (2018): Bericht der Kommission an das Europäische Parlament, den Rat und den Ausschuss der Regionen über die Anwendung der Verordnung (EG) Nr. 1082/2006 über den Europäischen Verbund für territoriale Zusammenarbeit (EVTZ), geändert durch die Verordnung (EU) Nr. 1302/2013 im Hinblick auf Präzisierungen, Vereinfachungen und Verbesserungen im Zusammenhang mit der Gründung und Arbeitsweise solcher Verbände.

Europäische Kommission: Interreg : European Territorial Co-operation. https://ec.europa.eu/regional_policy/de/policy/cooperation/european-territorial/ (5.1.2021)

Europäisches Parlament (12-2020): Europäische Verbände für territoriale Zusammenarbeit (EVTZ). <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/de/sheet/94/europaische-verbunde-fur-territoriale-zusammenarbeit-evtz-> (4.11.2020)

Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino (o.D.): EVTZ und CLLD in der Europaregion. <http://www.europaregion.info/de/europa-bruessel.asp> (5.1.2021)

European Commission, DG REGIO (2009): Territories with specific geographical features.

Eurostat (2019): GISCO: Geographische Informationen und Karten. <https://ec.europa.eu/eurostat/de/web/gisco/geodata/reference-data/population-distribution-demography/degurba> (3.11.2020)

Eurostat (2020): Bevölkerungsvorausberechnungen. <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tps00002/default/table?lang=de> (4.11.2020)

Eurostat (2020): Verstädterungsgrad. <https://ec.europa.eu/eurostat/de/web/degree-of-urbanisation/background> (3.11.2020)

- Forcher, Michael (2012): Kleine Geschichte Tirols.
- Freytag, Tim (2014): Raum und Gesellschaft. In: Tim Freytag, Roland Lippunger, Julia Lossau (Hrsg.): Schlüsselbegriffe der Kultur- und Sozialgeographie.
- GECT Euregio Senza Confini (o.D.): EVTZ Euregio Senza Confini. <https://euregio-senzaconfini.eu/de/evtz-wo-sind-wir/> (5.1.2021)
- Grassler, Franz (1984): Alpenvereinseinteilung der Ostalpen (AVE).
- Januschke, Oskar (2014): Agglomerationspolitik im ländlichen Raum. Widerspruch oder tragfähige Zukunftskonzeption.
- Land Kärnten (2020): Betriebe und Betten nach Saison. Bezirke Spittal und Hermagor. Daten auf Anfrage.
- Land Tirol (2020): Betriebe und Betten nach Saison. Bezirk Lienz. Daten auf Anfrage.
- Landesstatistik Tirol (2021): Tourismus in Tirol. <https://www.tirol.gv.at/statistik-budget/statistik/tourismus/> (13.4.2021)
- Landesstatistik Tirol (2021): Regionsprofil Bezirk Lienz. https://www.tirol.gv.at/fileadmin/themen/statistik-budget/statistik/downloads/Regionsprofile/Stat_profile/bezirke/Lienz.pdf (13.04.2021)
- Marktl, Martin (2014): Zeitreise Kärnten. Ein Lesebuch zur Geschichte des Landes.
- Mitteilung der Kommission an den Rat und das Europäische Parlament (2017): Stärkung von Wachstum und Zusammenhalt in den EU-Grenzregionen. https://ec.europa.eu/regional_policy/de/information/publications/communications/2017/boosting-growth-and-cohesion-in-eu-border-regions (13.10.2020)
- ÖGUT (o.D.): Partizipation & Nachhaltige Entwicklung in Europa. <https://www.partizipation.at/governance.html> (5.1.2021)
- ÖROK (2019): ÖROK-Bevölkerungsprognose 2018. Excel-Tabellen mit den Ergebnissen für die Bundesländer, NUTS3-Regionen und Bezirke (Prognoseregionen). https://www.oerok.gv.at/fileadmin/user_upload/Bilder/2.ReiterRaum_u._Region/2.Daten_und_Grundlagen/Bevoelkerungsprognosen/Prognose_2018/BevPrognose_2018_Ergebnisse.xlsx (13.10.2020)
- Poostchi, Kambiz (2013): Der Sinn für das Ganze.
- Scherer et al. (2016): Bodensee 2030 ein Blick in die Zukunft der Region. <http://www.zukunft-bodensee.eu/pageflip/html5.html#/1> (10.10.2020)
- Statistik Austria (2020): Abgestimmte Erwerbsstatistik 2018 - Erwerbsspendler/-innen nach Pendelziel, Gemeinde Lienz.
- Statistik Austria (2020): STATcube – Statistische Datenbank. <https://statcube.at> (4.11.2020)
- Statistik Austria (2021): STATatlas. <https://www.statistik.at/atlas/> (13.4.2021)
- UN – DESA, Population Division (2015): World Population Prospects: The 2015 Revision.
- Wolzt, Michael, Ring, Johannes & Feffer-Holik, Silvia (2008): Gesund essen & trotzdem krank: Gluten-, Laktose-, Fruktose- und Histamin-Intoleranz.
- Zukunftsinstitut (11-2020): Megatrends. <https://www.zukunftsinstitut.de/dossier/megatrends/> (27.10.2020)



Colophon

Regionsmanagement Osttirol, Amlacher Straße 12, A-9900 Lienz

SPAZIO SUD-ALPINO

Il documento strategico è stato realizzato nell'ambito del programma Interreg V I-A Italia-Austria 2014 – 2020, per il progetto "Alleanza per lo sviluppo dello spazio sud-alpino" / ITAT 3029.

Si tratta di un'iniziativa e cooperazione transfrontaliera dei seguenti partner, città e regioni: Regionsmanagement Osttirol, Regional Management GAL Val Pusteria, GAL Regione Hermagor, GAL Nockregion Oberkärnten, città di Hermagor-Pressegger See, città di Spittal an der Drau, città di Brunico, città di Lienz, GAL Großglockner Mölltal-Oberdrautal, GAL Alto Belluno, GAL Open Leader, GAL Euroleader

TESTO Mag.a Nina Forcher | DI Michael Hohenwarter | Mag. (FH) Robert Alexander Steger MBA | Mag. Friedrich Veider MSc. | Petra Wolffhardt, MBA

FOTO Regionsmanagement Osttirol, TVBO, NP HT, Brunner Images, Willi Pleschberger, Gert Perauer, Franz Gerdl, Helmuth Rier, Hannes Niederkofler, Harald Wisthaler, Alex Filz, Andreas Mierswa, Wolfgang Hummer, Michael Pezzei, NLW, HAK Spittal, SPÖ Tirol, Campus Technik Lienz, Stadt Lienz, Stadtgemeinde Hermagor-Pressegger See, Projektpartner

STAMPA Oberdruck Dölsach

Per motivi di migliore leggibilità, in questa pubblicazione viene utilizzata la forma linguistica del maschile generico, a meno che non venga trovata una formulazione neutra. Tuttavia, vorremmo sottolineare che nel testo si fa riferimento a entrambi i sessi in egual misura. Di conseguenza, i termini personali non hanno alcun significato specifico di genere.

